



# Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia  
Lunedì 31 Luglio 2023  
Anno 159°, Numero 209

Prezzi di vendita all'estero:  
Costi: Austria € 3, Svizzera SFR 3,50

con "Mi ritrovai in mente" €12,90 in più; con "Un'estate geniale" €12,90 in più; con "50 avventure da fare prima di iniziare la scuola" €12,90 in più; con "Scienza in 5 minuti" €8,90 in più; con "Matematica Mente" €11,90 in più; con "Stendhal in bicchiera" €12,90 in più; con "Sopraavvenienze attive e passive" €10,90 in più; con "Dividendi" €10,90 in più; con "Modelli - Pensieri in chiave" €10,90 in più; con "Impresa di bollo" €10,90 in più; con "Il rapporto di lavoro dei dirigenti" €10,90 in più; con "Aspetti" €12,90 in più; con "HTS" €12,90 in più.



Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 66/2004, art. 1, c. 1, DCD Milano

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

**24** L'area premium  
inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore

**NT+** Norme & Tributi Plus  
I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia

**M+** Mercati Plus  
Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

**NT+** Lavoro  
Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

GETTY IMAGES

## Lotta alla criminalità

### Imprese infiltrate: record a Roma, Milano e Napoli

Nelle Regioni più ricche e con maggiore presenza mafiosa operazioni in contanti per 140 miliardi

Ivan Cimmarusti — a pagina 2

---

**GLI ILLECITI NELL'ARTE**

### Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale caccia a 1,3 milioni di opere scomparse

Margherita Ceci — a pagina 3

## Scuola, corto circuito maturità-Invalsi

### I diplomati 2023

I risultati migliori nei test di primavera erano al Nord, all'esame vince il Sud

La maturità 2023 conferma il paradosso che attanaglia il nostro Paese quando si tratta di fotografare le competenze in uscita dei diplomati. Se confrontiamo gli esiti dell'esame di Stato diffusi nei giorni scorsi dal ministero dell'Istruzione e del Me-

rito con i risultati dei test Invalsi di primavera e andiamo ad analizzare gli studenti «eccellenti» nelle due categorie qualcosa non torna. Perché mentre i risultati migliori nelle prove standardizzate si erano registrati al Nord le percentuali di studenti che hanno preso da 90 in su alla maturità si trovano al Sud. Per non parlare del 100 e lode: delle prime cinque Regioni per peso sul totale dei diplomati, ben quattro sono meridionali. In testa ci sono Calabria e Puglia con il 5,6%, più del doppio del 2,7% di media nazionale.

**Bruno e Tucci** — a pag. 5

### LA FOTOGRAFIA DELLA PENISOLA

Livelli di istruzione, Italia spaccata Al Sud dilaga la povertà educativa

**Finizio e Marrazzo** — a pag. 4

### AGEVOLAZIONI

Estromissione, una chance per gli immobili a patrimonio

**Stefano Vignoli** — a pag. 15

### ADEMPIMENTI

Isa per l'anno d'imposta 2022, a regime senza esclusioni Covid

**Cerofolini, Pegorin, Ranocchi** — a pag. 17

### TEMPI STRETTI (SALVO PROROGHE)

Condomini, villette e 110%: via al doppio conto alla rovescia



Villette e unifamiliari. È tempo di fare gli ultimi bonifici

Fra settembre e dicembre lo sconto fiscale al 110 e 90 per cento verrà archiviato, salvo proroghe.

La prima scadenza è quella del 30 settembre, l'ultima per villette e abitazioni unifamiliari che vogliono portare le spese al 110 per cento. Poi, il superbonus entrerà in una nuova fase. Per i condomini, dal 1 gennaio 2024 il superbonus sarà accessibile, ma solo con agevolazioni al 70 per cento.

**Giuseppe Latour** — a pag. 8

### DISAGIO ABITATIVO

Sempre più famiglie nel limbo tra mutui e affitti insostenibili

di **Laura Cavestri**

Per il 13% delle famiglie l'acquisto di un mutuo è una "mission impossible" e frena i progetti di acquisto. Sono i dati inediti di un'indagine Nomisma contenuta nel 6° Rapporto sulla Finanza per l'Abitare. Oltre la metà delle famiglie è costretta all'affitto (il 56%) per mancanza di risorse. I più vulnerabili: anziani, separati con figli e nuclei numerosi.

— Servizio a pagina 12

## SCARPA



MOJITO WRAP  
URBAN TRAVELLER.  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

## Panorami

### GIOVANI E DISOCCUPAZIONE

**Bonus assunzioni per gli under 30: al via da oggi la corsa a ostacoli**

Al via da oggi tramite il sito Inps le domande delle aziende per l'incanto all'assunzione di giovani under 30 che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi (Neet): in Italia, una platea di 1,7 milioni di giovani. Oltre alle numerose condizioni da rispettare per accedere all'agevolazione, che riguardano anche la misura dell'aiuto, le aziende dovranno aumentare con le assunzioni incentivate la propria base occupazionale.

**Lacqua, Melis, Rota Porta**

— a pagina 7

### SCENARI #1

Salario minimo, cuneo, pensioni: i dossier più caldi del lavoro



di **Alberto Orioli** — a pag. 6

### GIOVEDÌ IN EDICOLA

**Eredità, donazioni e tasse: la guida con tutte le regole**

Focus su tutte le regole che disciplinano le successioni.



**Vademecum.**  
In edicola giovedì 3 agosto a 1,00 euro oltre il prezzo del quotidiano

## Professioni 24

### CRISI D'IMPRESA

Selezione mirata degli esperti per il negoziato

**Bianca Lucia Mazzei** — a pag. 10

## Scuola 24

### CARRIERE ACCADEMICHE

Nelle università stipendi reali giù del 24% in 15 anni

**Civera, Meoli e Palcari** — a pag. 9

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

**POMINI®**  
LONG ROLLING MILLS

PP Rolling Mills (Nuova Delhi - India) è il nuovo azionista di POMINI Long Rolling Mills, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e avviamento di impianti per la laminazione dei prodotti lunghi.

Una tradizione di competenza, esperienza ed innovazione si completa con una capacità manifatturiera di elevata qualità.

Con oltre 1200 dipendenti e 200 anni di storia, si stringe un'alleanza strategica per fornire al mercato siderurgico soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative dei clienti.

**Entriamo nel futuro**  
con oltre 135 anni di storia.

[www.pominirollingmills.com](http://www.pominirollingmills.com)





LUNEDÌ 31 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 30

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**La stella di «Barbie»**  
Fenomeno Robbie,  
il talento no social  
di **Barbara Visentin**  
a pagina 32



**Mariotto Segni**  
«La Storia, gli ideali:  
un papà affettuoso»  
di **Roberto Gressi**  
a pagina 23



Scontro sul Reddito. Zaia: troppe distorsioni, giusto intervenire

## Rialzi e tensioni su prezzi e tassi: rischi sulla ripresa

Vola la benzina, tavolo con governo e Garante

### LA NUOVA CORNICE EUROPEA

di **Maurizio Ferrera**

**S**in dai suoi esordi, l'integrazione europea ha tratto ispirazione dai principi liberali: non discriminazione, libertà d'impresa e di movimento, universalismo cosmopolita. La sinistra ha accettato l'integrazione solo a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Le resistenze ideologiche più forti sono però venute dalla destra conservatrice. Dagli anni Ottanta, il Fronte Nazionale francese è diventato il paladino dell'euroscetticismo sovranista. La progressiva avanzata dei partiti di quest'area ha fatto temere per la stessa sopravvivenza della Ue, soprattutto dopo il referendum sulla Brexit.

A partire dalle elezioni europee del 2019 è iniziata una svolta: oggi si parla di una possibile convergenza e forse persino alleanza, nel prossimo Parlamento Ue, fra il gruppo dei Popolari e quello dei Conservatori, presieduto da Giorgia Meloni. Che cosa è avvenuto? Oltre che in Polonia e Ungheria, nell'ultimo biennio i partiti di destra sono entrati a far parte di coalizioni governative in Finlandia e Svezia.

continua a pagina 28

Il rialzo dei tassi da parte della Bce che rallenta le domande di credito, il calo delle esportazioni e degli acquisti. La «crescita debole» del Pil. E il prezzo della benzina torna a volare. Timori e rischi sulla ripresa. Cresce lo scontro sul Reddito di cittadinanza. Zaia: «Sistema distorto, chi ha bisogno davvero riceverà aiuto, gli altri lavoreranno».

da pagina 2 a pagina 6 **Bertolino Chiesa, Frignani, Pica, Sensini, Zapperi**

### GIANNELLI



**La premier** Intervista a Fox News

## «Via della Seta L'addio? Va discusso anche con Pechino»

di **Marco Galluzzo**

«**U**na decisione che dovrà essere discussa con il governo cinese e nel Parlamento italiano». La premier Meloni in un'intervista all'emittente americana Fox, resta prudente sull'uscita dell'Italia dalla Via della Seta. Una soluzione «ci sarà prima di dicembre».

a pagina 14

### Golpe e guerra Parigi: «Siamo pronti a reagire»



## Niger, assalto all'ambasciata di Francia «Viva Putin»



A Niamey, la capitale del Niger, in migliaia per i filogolpisti che tentano l'assalto all'ambasciata

di **Alessandra Muglia** e **Giuseppe Sarcina**

Assalto all'ambasciata francese in Niger. commento di **Buccini** a pagina 28

## Attacco con i droni nel centro di Mosca

di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 8

### L'INIZIATIVA

## Estate in Salute Una guida per ogni giorno



Dalle scottature, ai crampi muscolari, dal mal d'auto alle punture di insetti. Inizia da oggi e fino all'11 agosto, dal lunedì al venerdì, una rubrica dedicata alla salute in estate a cura del *Corriere*. Questa mattina la prima delle dieci uscite sul caldo e gli effetti delle alte temperature sui soggetti più fragili.

alle pagine 26 e 27

### EX EUROPARLAMENTARE

## L'anno terribile di Prodi, morto il fratello Vittorio

di **Marco Marozzi**

A poco più di un mese dalla morte della moglie, un altro lutto ha colpito Romano Prodi. Ieri a 86 anni è morto il fratello Vittorio, ex europarlamentare.

a pagina 15

### IL NAUFRAGIO, L'INCHIESTA

## Guardia costiera: a Cutro nessun nostro elicottero

di **Giusi Fasano**

Su Cutro, la notte del naufragio, «non volavano nostri elicotteri» dice la Guardia costiera replicando così alla testimonianza dei tre superstiti.

a pagina 19

**VITTORINO ANDREOLI**  
**LETTERA A UN VECCHIO**  
(DA PARTE DI UN VECCHIO)

in libreria **SOLFERINO**

## Sofia, il killer era nascosto nell'armadio

Ha atteso che la ragazza tornasse a casa, poi l'ha uccisa. Giallo sul cellulare sparito dell'ex

di **Federico Berni** e **Pierpaolo Lio**

**L**e aveva rubato le chiavi di casa e si era nascosto nell'armadio della stanza da letto. Ha aspettato che si addormentasse e poi l'ha assassinata colpendola alla gola con un coltello. I pm che indagano sul femminicidio di Cologno Monzese potrebbero contestare a Zakaria Atqouai anche la premeditazione. E il suo cellulare è sparito. L'amica: era ossessivo e irascibile.

a pagina 18

### CHIUSI MONDIALI IN GIAPPONE



## Pilato di bronzo Luci e ombre del nuoto azzurro

di **Arianna Ravelli**

I bronzo di Benedetta Pilato nei 50 rana soddisfa solo a metà l'Italia dei mondiali di nuoto. La staffetta maschile, campione uscente, viene eliminata in batteria.

a pagina 34

**DACIA MARAINI**  
**IN NOME DI IPAZIA**  
Riflessioni sul destino femminile

in libreria **SOLFERINO**



30731

9 771120 438008

Pire Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 come L. 467/2004 art. 1, c.1, DGR Milano





**BE Rebel**  
Pay per you

La polizza auto **mensile** che fa notizia.

Vai su [berebel.it](http://berebel.it)

# la Repubblica

Fondatore **Eugenio Scalfari**



Direttore **Maurizio Molinari**

**RC Auto?**

**BE Rebel**  
Pay per you



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 31 luglio 2023

Oggi con **Affari & Finanza**

Anno 90 N° 30 - In Italia €1,70

## STOP AL SUSSIDIO

# Reddito, il giorno dell'ira

Opposizioni sulle barricate. Conte: "Guerra ideologica sulla pelle dei poveri". Il Pd: "Usano l'algoritmo della cattiveria". I sindacati filo-maggioranza: "Ci saranno turbolenze sociali". Prefetture in allarme, si teme l'assalto agli uffici dell'Inps

## Fisco, con le modifiche al Pnrr il governo rinuncia a 15 miliardi

### Il commento

### Pd-5S, sintonia senza alleanza

di **Stefano Cappellini**

C'è un dato evidente nella lunga e tormentata costruzione di un'intesa tra Pd e M5S. Alcuni temi erano e restano profondamente divisivi, altri invece si prestano ad accordi.

● a pagina 24

Tensioni dopo lo stop al Reddito di cittadinanza, comunicato con un sms a 160 mila famiglie. Previsti sit-in, manifestazioni e proteste. Prefetture allertate a protezione delle sedi Inps. Il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, nell'intervista: «È una guerra ideologica condotta sulla pelle dei più poveri. Meloni rinvii». I sindacati di destra temono «turbolenze sociali». Piano nazionale di ripresa e resilienza, la modifica sul "tax gap" scontenta l'Unione europea e ci costa 15 miliardi di tasse non recuperate.

di **Casadio, Conte Colombo, Lauria e Lopapa**  
● alle pagine 2, 3, 4 e 5

### Intervista al presidente emerito della Consulta

## Amato: "Per l'emergenza clima una grande coalizione nella Ue"

di **Simonetta Fiori**

La battaglia contro le palle da tennis che ci piovono in testa, e che sono in realtà palle di grandine mai viste, non è né di destra né di sinistra, ma una comune lotta per la sopravvivenza». Così Giuliano Amato, presidente emerito della Consulta, nell'intervista. «Davanti al terrorismo del clima serve una voce politica concorde».

● alle pagine 12 e 13

### Le idee

## La Francia al tempo delle "policrisi"

di **Edgar Morin**

La Francia repubblicana dell'inizio del XX secolo era una e indivisibile. Era anche multiculturale.

● alle pagine 26 e 27

### I manifestanti assediano l'ambasciata francese

## Ultimatum africano contro il golpe in Niger



▲ **Niamey** Sostenitori del colpo di Stato con le bandiere russa e nigeriana

di **Rosalba Castelletti e Leonardo Martinelli** ● a pagina 8

## La missione italiana baluardo nel Sahel

di **Gianluca Di Feo**

Per gli aerei stranieri il cielo del Niger è chiuso. Il governo Meloni ha chiesto l'autorizzazione al volo per Niamey di un jet con l'ambasciatrice Emilia Gatto, ma il permesso è stato negato.

● a pagina 9

## A Niamey serve un'iniziativa europea

di **Gianni Vernetti**

Il colpo di Stato in corso in Niger rende necessaria e urgente una tempestiva reazione politica e diplomatica dell'Europa, a partire dai Paesi più esposti nel Mediterraneo.

● a pagina 25

### Fuggite dalla Libia

## "Trattate da schiave tra i resort toscani"

di **Floriana Bulfon**

● a pagina 19

### Dopo la grazia a Zaki

## I Regeni all'Egitto "Ora riceveteci"

di **Giuliano Foschini**

● a pagina 18

### L'editoriale

## Meloni, gli Usa e la destra ferma nella terra di nessuno

di **Ezio Mauro**

Poco per volta la realtà si incarica di tagliare i nodi che la politica fatica a sciogliere. La visita di Giorgia Meloni alla Casa Bianca non è stata una foto-opportunità diplomatica ma un'occasione politica per definire la posizione internazionale dell'Italia, il suo ruolo nel campo occidentale, il suo tradizionale rapporto con gli Stati Uniti alla prova degli eventi che hanno inaugurato il nuovo secolo e le sue incognite.

● a pagina 25

## Etnonazionalisti: ecco la futura generazione FdI

di **Paolo Berizzi**

Lato A. Accreditamento nel Consiglio nazionale dei Giovani sul cui sito spicca il logo della presidenza del Consiglio dei ministri. Lato B. Partecipazione a raduni suprematisti dove si inneggia al "White Lives Matter", alla teoria etno-nazionalista del "sangue e suolo", e risuonano canzoni dedicate alle SS e a Erich Priebke, il boia delle Fosse Ardeatine. Lato A. La kermesse mediatica Fenix: una nuova Atreju.

● a pagina 7

### Cinema



## Barbie, affari d'oro per il miracolo rosa di una scommessa

di **Antonio Monda**

● a pagina 24



porada

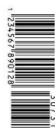
Seed: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: [pubblicita@manzoni.it](mailto:pubblicita@manzoni.it)

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ





**Canoa polo maschile**  
la Pol. Can. Catania  
è campione d'Italia,  
argento alle donne.  
Nel beach soccer  
Catania Bs secondo

SERVIZIO pagina 13



**CATANIA**  
Donna trovata morta  
su scogli dell'Armisi

SERVIZIO pagina I

**RANDAZZO**  
Cade con la moto  
soccorso sull'Etna

SERVIZIO A PAGINA X

**CATANIA**  
Airbnb e polizia  
«Attenti alle truffe»

SERVIZIO pagina V

**TAORMINA**  
Per la Cardiocirurgia  
in campo anche Insinna

MAURO ROMANO A PAGINA XI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LUNEDÌ 31 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 209 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

VIABILITÀ, INCENDI, CAOS VOLI: ESTATE D'INFERNO

## Galleria A18, riapertura "a tempo" A Letojanni lavori sino a ottobre

ANTONIO LO TURCO pagina 3



LA TRAGEDIA

**Caltanissetta-Gela**  
carambola di auto  
muiono due persone  
4 i feriti, 2 sono gravi

LAURA MENDOLA pagina 7

IL GIALLO

**I superstiti di Cutro**  
«Elicottero su di noi  
prima del naufragio»  
La Capitaneria nega

LORENZO ATTANIESE pagina 6

IL CONFLITTO

**Droni su Mosca**  
Zelensky a Putin  
«Adesso la guerra  
arriva in Russia»

PATRIZIO NISSIRIO pagina 7

NOTA SINDACALE

61

I giorni di attesa  
dei lavoratori de "La Sicilia"  
di due stipendi maturati

Il Cdr - la Rsa

**«DA SOLI CONTRO  
GLI INCENDIARI»**

Imprenditrice ha subito tre incendi  
«Pretendiamo la condanna dei criminali  
Ci dicano chi ha responsabilità»

CARMEN GRECO pagina 2

**“ASSOLUZIONE”  
PER LA STAMPANTE**

Emergono nuove verità sulle cause  
del rogo che ha bloccato Fontanarossa  
Il sistema in crisi e le denunce del Siap

CONCETTO MANNISI pagina 3

**P53 THE MIX  
SPECIALIST**

**SPICE UP  
YOUR DRINKS**

www.polara.it

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**CATANIA**

«Emergenza affrontata senza un preciso piano Enel e Sidra chiariscano»

Dopo l'esposto presentato al sindaco Trantino protesta davanti alla Prefettura di Fisi, Movimento Siciliano d'Azione e partite Iva Federate. «Disagi intollerabili per i cittadini».

MONICA COLAIANNI pagina III

**CATANIA**

Scoperti undici lavoratori irregolari in diversi esercizi commerciali e pure cibi mal conservati: sanzioni

SERVIZIO pagina V

**BELPASSO**

Dopo le tante botte del compagno finalmente una ventunenne trova la forza di denunciarlo

SERVIZIO pagina IX

**LETOJANNI**

Spiaggia superaffollata ma i problemi restano viabilità e parcheggi

E' stata una domenica tutta dedicata al mare e alle spiagge della cittadina, assediata da diverse migliaia di vetture che sin dalla prima mattinata sono state in cerca di un posto auto

ANTONIO LO TURCO pag. XI

## Catania quarta a livello nazionale con 8.974 sospensioni comunicate con un Sms «Taglio al Rdc è una bomba sociale»

Il Sunia Cgil «Città e famiglie sono in piena emergenza, protesteremo a tutti i livelli»

Catania è la quarta città in Italia per sospensioni del Reddito di cittadinanza, comunicate in queste ore dall'Inps con un Sms. «Siamo gravemente allarmati da quella che temiamo possa diventare una bomba sociale - rileva la segretaria regionale del Sunia Cgil Giusy Milazzo - e siamo anche preoccupati del carico di lavoro che si riverserà sui Servizi sociali del Comune».

CESARE LA MARCA pagina II

**CATANIA**

Sant'Agata d'agosto la Gennarino chiama i giovani a raccolta

Da mercoledì via agli appuntamenti per Sant'Agata d'agosto, a cura del comitato per i festeggiamenti. La presidente Gennarino chiama i giovani a raccolta: «Dedicata a loro, che rappresentano il nostro futuro».

SERVIZIO pagina IV

**CATANIA**

«Portineria di quartiere» un nuovo strumento di imprenditoria sociale

L'associazione «Trame di quartiere» ha organizzato a San Berillo un incontro sul tema «Dal welfare state al welfare di comunità», durante il quale sono stati presentati i risultati della ricerca sul cosiddetto «portineria di quartiere» condotta da Luca Aiello, socio della cooperativa Trame di quartiere e ricercatore per il programma «Idea-azione». È emerso da cittadini e associazioni che a San Berillo c'è un'esigenza di mettersi in rete e di lavorare in collaborazione per un obiettivo comune.

PINELLA LEOCATA pagina VI

## Giallo sulla morte di una donna riversa sugli scogli sotto la stazione

L'allarme lanciato dai bagnanti: il corpo recuperato dai vigili del fuoco e affidato alla guardia costiera



Il pm ha disposto l'ispezione cadaverica per accertare cause e identità

Pomeriggio movimentato quello di ieri per i bagnanti che apprezzano la tranquillità e la bellezza del mare della scogliera catanese che si estende dal molo foraneo del porto fin oltre la stazione centrale. Sono stati infatti loro malgrado testimoni di un intervento operato dai vigili del fuoco del Comando provinciale proprio sulla scogliera sottostante lo scalo ferroviario per il recupero del corpo di una donna avvistata tra gli scogli. A dare l'allarme alcuni fruitori di quel suggestivo tratto di costa.

Sul posto sono arrivati una squadra della sede centrale, la Sezione navale dei vigili del fuoco, il nucleo Saf (speleo alpino fluviale)

provinciale e l'elicottero VF145 del Reparto Volo di Catania insieme al Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di stanza nel capoluogo.

Il corpo della donna - sulla cui identità e nazionalità fino a tarda sera non è stato rivelato nulla dalle autorità - si trovava riverso sugli scogli ed è stato raggiunto dai vigili del fuoco utilizzando tecniche di derivazione speleo alpino fluviale e via mare dai sommozzatori.

Il cadavere, che presentava il volto tumefatto e con le ossa rotte, tale da renderlo irriconoscibile, è stato consegnato alla Guardia Costiera per gli accertamenti di competenza. Il magistrato di turno della Procura distrettuale della Repubblica ha incaricato il medico legale di procedere all'ispezione cadaverica, avvenuta al Policlino «Gaspare Rodolico», che servirà a capire le cause del decesso ed eventualmente se bisognerà procedere o meno con l'autopsia. Sul luogo del ritrovamento non c'erano effetti personali della donna. Le indagini sono state affidate alla polizia.

**ETNA TRAIL**

Privitera e Tomasello «runner» d'alta quota a Linguaglossa



I due etnei hanno superato la concorrenza venuta anche da tutta Europa per la classica gara

EGIDIO INCORPORA pagina IX

**ACI S. ANTONIO: VOLA IN UN FOSSO PER SFUGGIRE A CANE**

Paura per un operaio di mezza età che ieri mattina è caduto in un fosso profondo due metri e mezzo, ad Acì Sant'Antonio, in via Marchese di Casalotto. Ciò dopo essere stato inseguito da un cane. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 chiamati dall'uomo in difficoltà. I sanitari, una volta arrivati sul luogo della segnalazione, hanno dovuto chiamare una squadra dei vigili del fuoco di Acireale che ha recuperato l'uomo infortunato. Dai primi accertamenti del medico dell'ambulanza che ha trasportato l'uomo all'ospedale Cannizzaro di Catania, sembra che l'uomo abbia riportato diversi traumi e fra questo uno alla colonna vertebrale.



**LA GIOSTRA DEL POTERE**

# CONFINDUSTRIA CERCA UN INDUSTRIALE VIA AI GIOCHI PER LA PRESIDENZA

Un uomo (o donna) della manifattura, imprenditore e autonomo: ecco l'identikit del leader che, tra meno di un anno, sostituirà Bonomi. Grandi manovre in Veneto ma come sempre l'esito della partita dipenderà da Roma

## Francesco Manacorda

«**D**obbiamo pesare di più». Il mantra confindustriale, in attesa che si aprano i giochi per il rinnovo della presidenza, è uno solo: l'associazione ha perso rilevanza, occorre una figura che prendendo il posto di Carlo Bonomi sopperisca anche a quello che a molti è parso un deficit di autorevolezza nei rapporti con le istituzioni, governo innanzitutto. Il percorso per arrivare al rinnovo della presidenza di Confindustria è lungo - Bonomi scade a maggio del prossimo anno - e i giochi sono in gran parte ancora da fare. Ma da Sud a Nord del Paese molte cose si stanno già muovendo, in attesa che tra settembre e ottobre la campagna entri nel vivo.

L'identikit che circola finora è vago, ma indicativo. «Serve un industriale vero», si sente ripetere da più parti, e questo significa da un lato che la donna o l'uomo indicato per la presidenza dovrebbe provenire dal settore della manifattura; dall'altro che chi andrà a occupare la poltrona di Viale dell'Astronomia dovrà avere appunto una propria azienda e un ruolo autonomo come imprenditore. A molti associati non piace che l'attuale presidente di Confindustria sia anche presidente della Fiera di Milano, società controllata dalla Fondazione Fiera, che fa capo agli enti locali lombardi, così come ha destato disappunto il fatto che il nome di Bonomi sia circolato per altri incarichi: dalla presidenza della Lega Calcio a quella dell'Enel, fino a un possibile ministero. Confindustria, insomma, è a caccia di industriali.

Questa volta, poi, sul rinnovo, influisce un fattore in più. Nei mesi scorsi Confindustria ha approvato una modifica dello statuto che permette anche a chi è stato già presidente dell'associazione di essere nuovamente candidato per lo stesso ruolo. Tra i nomi di chi potrebbe tornare per la presidenza c'è così quello di Antonio D'Amato, che ricoprì quel ruolo vent'anni fa e che ora, anche grazie al suo attivismo tra i Cavalieri del Lavoro, potrebbe contare su un discreto sostegno.

Dall'altra parte dell'Italia, e segnatamente in Veneto, c'è molto fervore. L'unione delle

associazioni imprenditoriali di Padova, Venezia, Rovigo e Treviso, che sei mesi fa hanno dato vita a Confindustria Veneto Est, ha riaperto anche le ambizioni di una delle regioni più industrializzate d'Italia, che finora - divisa dai campanilismi - non ha mai avuto una rappresentanza nazionale al livello delle sue aspettative. Difficile, però, vedere al momento un candidato che metta tutti d'accordo. Leopoldo Destro, che di Confindustria Veneto Nord Est è il nuovo presidente, sarà già impegnato proprio su questo cantiere, mentre un nome che spesso ricorre come quello di Enrico Carraro, che oggi guida Confindustria Veneto, è considerato da buona parte della base elettorale come troppo progressista. Desiderosa di provarci, ma con scarse possibilità di successo, ci sarebbe anche Barbara Beltrame - dell'omonimo gruppo siderurgico - che oggi è tra i vicepresidenti di Confindustria nazionale.

Spostandosi più a Ovest Assolombarda, oggi guidata da Alessandro Spada, che non ha interesse alla carica nazionale, non pare destinata a esprimere candidature. A Mantova ci sarebbe quello che alcuni considerano l'erede designato dello stesso Bonomi, ossia Vittorio Marengi, giovane imprenditore impegnato nella cartiera di famiglia. Ma al di là della relativa inesperienza - finora è stato tra i vicepresidenti dell'associazione degli industriali della città lombarda - pesa anche il suo matrimonio con la deputata di Fratelli d'Italia







Maddalena Morgante.

Sempre tra la Lombardia e la Liguria si ripescano nomi che avrebbero sicuro appeal. Ad esempio, ancora a Mantova, quello della ex presidente Emma Marcegaglia, che ha però fatto sapere di non essere disponibile a un nuovo

mandato, mentre a Genova il cavallo vincente potrebbe essere il siderurgico Antonio Gozzi, che oltre a essere già a capo dell'associazione di settore Federacciai, è in uno dei comparti su cui la transizione ambientale ha ed avrà il maggiore impatto.

Ma probabilmente i giochi per **Confindustria** si faranno, ancora una volta e come sempre,

soprattutto a Roma. Luigi Abete, un altro ex presidente dell'associazione degli imprenditori, punta forte su Maurizio Stirpe, industriale della componentistica e da tempo vicepresidente di peso in Viale dell'Astronomia. Dopo una iniziale indisponibilità, legata anche a vicende familiari, Stirpe potrebbe adesso essere più disponibile ad accettare la candidatura. E a suo sostegno potrebbero anche muoversi le grandi aziende di Stato, che hanno da poco visto rinnovarsi i loro vertici sotto l'egida del governo. Il presidente dell'Enel Paolo Scaroni, che già due volte - ai vertici di Enel ed Eni - è stato vicepresidente di Confindustria, sta cercando un modo per far pesare il ruolo - per definizione filogovernativo - delle grande partecipate anche in questa partita.



L'OPINIONE

L'associazione punta su una figura in grado di sopperire al deficit di autorevolezza nei rapporti con le istituzioni che in molti addebitano all'ultima gestione di Viale dell'Astronomia



Peso:43%



# Lotta alla criminalità Imprese infiltrate: record a Roma, Milano e Napoli

Nelle Regioni più ricche e con maggiore presenza mafiosa operazioni in contanti per 140 miliardi

Ivan Cimmarusti — a pagina 2

## Roma, Milano e Napoli capitali delle infiltrazioni criminali

**La mappa Uif.** Nelle aree più ricche tasso di penetrazione record nelle imprese. Il 58% dei contanti usato nelle regioni a maggiore presenza di mafia economica. Nel riciclaggio del denaro evasione fiscale centrale

Pagina a cura di

**Ivan Cimmarusti**

Il dossier è una conferma delle numerose indagini dell'Antimafia. Ma pone un tema di sicurezza economica non più rinviabile perché riguarda alcune tra le aree economicamente più forti del Paese: a Roma, Milano e Napoli si sta intensificando la presenza di una rete di imprese legate a doppio filo alla criminalità finanziaria, soprattutto quella di matrice mafiosa. Secondo uno studio dell'Antiriciclaggio, nelle tre città metropolitane si registrano aziende infiltrate fino a 20 punti percentuali oltre la media nazionale, seguite nel ricco tessuto produttivo del Nord da picchi altrettanto elevati e preoccupanti a Brescia, Bergamo, Monza e Brianza, Varese, Mantova, Verona, Venezia, Vicen-

za, Padova, Bologna, Reggio Emilia e Parma. Dato che va messo in relazione con la circolarità del denaro contante. Nel 2022 solo le rispettive regioni hanno movimentato insieme il 57,7% dei 242,9 miliardi oggetto di operazioni di denaro contante in tutta Italia.

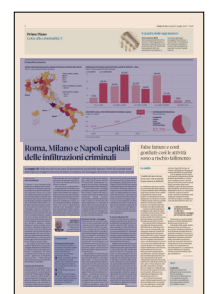
Gli analisti dell'Unità di informazione finanziaria, l'ente antiriciclaggio della Banca d'Italia diretto da Enzo Serata, da tempo analizzano l'andamento dei flussi economici in tutto il Paese, anticipando — prima con la Pandemia ora con il Pnrr — i rischi connessi alle frodi che intaccano il già affaticato bilancio pubblico.

### Il panorama finanziario

Si incrociano le segnalazioni per operazioni sospette (Sos), cioè le comunicazioni periodicamente inviate all'Uif dai soggetti obbliga-

ti (tre categorie: intermediari e operatori bancari e finanziari, soggetti non finanziari e Pubblica amministrazione), con i risultati investigativi della Direzione nazionale e della Direzione investigativa dell'antimafia. Ma lo screening del panorama finanziario va anche oltre, come con l'analisi dell'uso del denaro contante.

Nel 2022, su 242,9 miliardi di euro di operazioni in contante, circa



Peso: 1-11%, 2-66%



140 miliardi sono stati movimentati nelle regioni italiane tra le più produttive, peraltro da anni colonizzate da penetranti diramazioni criminali soprattutto di 'ndrangheta e camorra: Lombardia, Veneto, Lazio, Campania ed Emilia-Romagna. Certo, non tutte le operazioni in contanti sono imputabili a Mafia spa, ma questa circolarità va associata agli esiti dello studio della Uif (si veda la mappa in alto), che indica livelli allarmanti di infiltrazione nell'impresa proprio nei capoluoghi e nelle città di queste regioni. Un'operatività quantomeno sospetta che ha attirato l'attenzione degli investigatori dell'Antimafia.

Il danno economico al mondo produttivo legale non è quantificabile. Di fatto, come ha più volte ricordato il procuratore antimafia di Catanzaro Nicola Gratteri, un'azienda controllata dalla mafia rade al suolo la concorrenza che opera legalmente. Le iniezioni di denaro sporco consentono di vendere merci a prezzi molto più bassi, creando squilibri in tutto il tessuto produttivo. Tuttavia, l'impatto reale non è facilmente quantificabile (si veda l'articolo di fianco).

### Evasione fiscale e riciclaggio

Sul piano più strettamente operativo, è stato confermato che gli «schemi» di riciclaggio delle imprese-mafiose si muovono spesso sul versante dei reati tributari. Circa un quinto delle comunicazioni antiriciclaggio complessive del 2022 è legato a «fattispecie di

natura fiscale», con «un'importante incidenza di quelle che documentano la provenienza o la destinazione estera dei flussi, la cui ricostruzione finanziaria è possibile grazie all'attivazione del canale della cooperazione internazionale».

Agli atti della Uif è finita una Sos che meglio spiega queste tecniche adottate dalle imprese controllate dalle mafie. «È stata ricostruita una rete di soggetti dedita alla monetizzazione e alla sottrazione di somme, le cui modalità operative hanno suggerito la presenza di una regia unitaria. La provvista oggetto delle attività distrattive – si legge – è risultata provenire, in parte, dalla cessione di crediti d'imposta ex Dl Rilancio e, in misura più rilevante, da trasferimenti disposti da società attive nel comparto metallifero. Sono stati in tal modo tracciati canali finanziari ricorrenti, anche preesistenti al fenomeno della cessione di crediti di imposta, utilizzati per il riciclaggio di fondi di rilevante entità potenzialmente provenienti da diversi illeciti, di natura, almeno all'apparenza, prevalentemente fiscale. Tali disponibilità sono state trasferite all'estero, soprattutto in Cina, al termine di vorticosi giri di fondi tra numerosi soggetti, spesso con il coinvolgimento di ditte individuali di recente costituzione dislocate perlopiù in Campania. Di rilievo è apparso il coinvolgimento, con un ruolo centrale, di numerosi nominativi già all'attenzione

dell'Antimafia».

### Il nuovo indicatore Uif

Il tema ha ormai assunto una portata preoccupante. Per questo l'Uif ha elaborato un indicatore per misurare l'opacità delle imprese. È stato calcolato su oltre due milioni di aziende italiane attive dal 2010 al 2021 per permettere di valutarne l'evoluzione nel tempo. Sono analizzati tre aspetti fondamentali relativi all'opacità: assetti proprietari; struttura di governance; altre caratteristiche societarie.

Il primo attiene alla presenza di possibili prestanome (soci molto anziani senza altre partecipazioni o soci molto giovani), all'elevato turnover dei soci, ai legami con paesi a rischio (paradisi fiscali o non cooperativi), alla presenza in qualità di soci di particolari forme o tipologie di società (fiduciarie, trust, fondazioni, società semplici), ad anomalie nella distribuzione delle quote societarie tra i detentori del capitale. Gli aspetti per la misurazione della governance sono analoghi, mentre per quanto riguarda il terzo punto, assumono rilievo i frequenti cambi di sede sociale, di ragione sociale, di natura giuridica e la presenza di indirizzi ripetuti ai quali sono collegate molteplici imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INDICATORE

#### Misurazione dell'opacità

La Uif ha messo a punto un indicatore che utilizza i dati di InfoCamere, basato su tre sotto-indicatori che misurano l'opacità lungo dimensioni diverse.

- ➊ assetti proprietari: attiene alla presenza di possibili prestanome, elevato turnover dei soci, legami con Paesi a rischio (paradisi fiscali o non cooperativi);
- ➋ struttura di governance aziendale;
- ➌ frequenti cambi di sede sociale, di ragione sociale, di natura giuridica e la presenza di indirizzi ripetuti ai quali afferiscono molteplici imprese



#### ENZO SERATA DIRETTORE UIF

Nella presentazione del rapporto 2022 ha sottolineato i rischi dell'operativa dell'impresa mafiosa

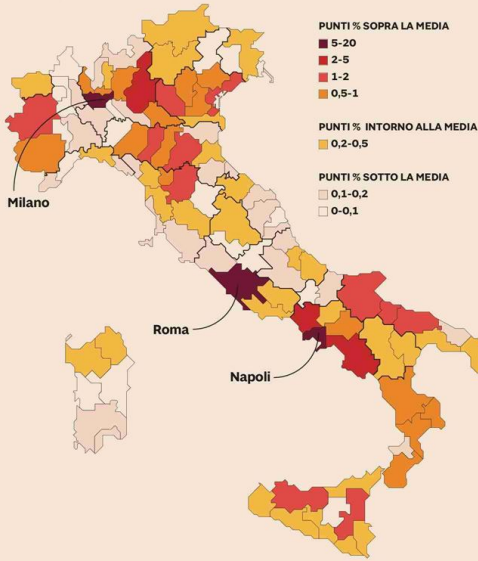


Peso:1-11%,2-66%

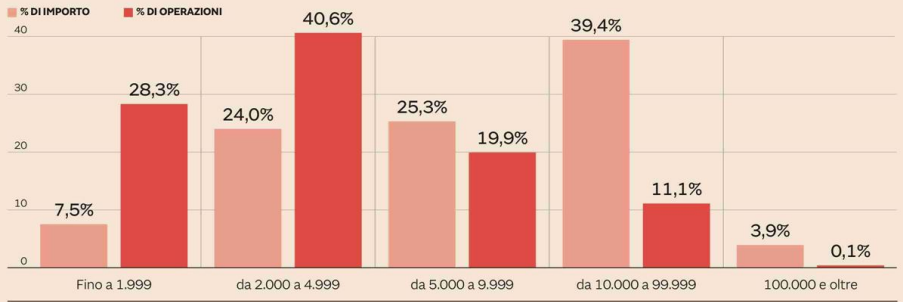


**Criminalità economica**

**MAPPATURA PROVINCIALE DELL'OPERATIVITÀ DELLE IMPRESE INFILTRATE**  
Valori in percentuale del totale nazionale



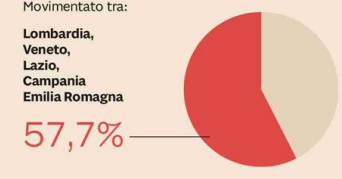
**OPERAZIONI IN DENARO CONTANTE PER CLASSE DI IMPORTO - 2022**  
Valori in percentuale del totale nazionale



**ANDAMENTO DELLE MOVIMENTAZIONI IN DENARO LIQUIDO**  
Il valore in miliardi



**DISTRIBUZIONE REGIONALE**  
Movimentato tra:



Fonte: Uif-Banca d'Italia



Peso:1-11%,2-66%





## Professioni 24

CRISI D'IMPRESA

Selezione mirata  
degli esperti  
per il negoziato

Bianca Lucia Mazzei — a pag. 10

# Crisi d'impresa, la profilazione aiuta a trovare l'esperto giusto

**In arrivo.** Da ottobre il professionista potrà indicare le esperienze già effettuate. Gli iscritti all'elenco sono saliti a 3.906 ma solo il 9% ha avuto incarichi

**Bianca Lucia Mazzei**

**A**d ogni crisi d'impresa il suo esperto. Individuare il professionista con le competenze più appropriate a far fronte alla specifica situazione di difficoltà dell'azienda che ha chiesto di accedere alla composizione negoziata è un elemento fondamentale per il successo del percorso partito a metà novembre 2021 con l'obiettivo di favorire l'emersione anticipata delle crisi d'impresa e la loro risoluzione.

Da ottobre, le Camere di commercio metteranno a disposizione la scheda in cui ogni esperto potrà indicare le precedenti esperienze di ristrutturazione: chi effettua la nomina avrà così a disposizione un ventaglio di informazioni più ampio che gli consentirà di selezionare il professionista più adatto alla specifica situazione di crisi sotto esame. La compilazione della scheda non è comunque obbligatoria, né incide sull'iscrizione. Serve solo a una migliore profilazione del professionista.

Al 15 luglio scorso gli esperti iscritti nell'elenco tenuto dalle Camere di commercio erano 3.906, in leggera crescita (+12%) rispetto al 15 luglio 2022 (erano 2.498). Solo il 9% dei professionisti ha, però, ricevuto un incarico. Questo perché le istanze di accesso alla composizione negoziata sono ancora poche (882 al 15 luglio).

Negli ultimi mesi c'è stato però un cambio di passo nel ricorso al percorso volontario ed extragiudiziale introdotto dal Dl 118/2021 e poi inserito nel Codice della crisi, che punta ad aiutare le imprese in difficoltà in modo tempestivo e prima che diventino irrecuperabili. Le domande sono cresciute e soprattutto è aumentata la percentuale di quelle arrivate da aziende con chance di risanamento. Tant'è che dei 65 esiti positivi (i casi in cui è stata individuata una soluzione) ben 62 risalgono agli ultimi otto mesi e 26 agli ultimi due (si veda anche il Sole 24 Ore del 22 maggio).

**I numeri**

Nella procedura di composizione

negoziata l'esperto ha un ruolo cardine. Si tratta infatti di una figura terza e indipendente che, da una parte, affianca l'imprenditore nella ricerca di soluzioni e nelle trattative e, dall'altra, costituisce per i credi-

tori una garanzia dell'affidabilità della proposta e dell'assenza di propositi dilatori.

Dai dati aggiornati al 15 luglio, forniti da Unioncamere, emerge che il 60% dei 3.906 esperti iscritti nell'elenco proviene da Lombardia, Toscana, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Da maggio 2022, gli ordini professionali possono inviare una sola volta l'anno gli elenchi alle Ca-



Peso: 1-2%, 10-58%

mere di commercio con la data limite del 15 luglio. La distribuzione territoriale degli esperti non è troppo dissimile da quella delle domande presentate dalle imprese. La Lombardia è infatti anche la Regione da cui proviene il maggior numero di istanze (190 su un totale di 882). Seguono il Lazio (112), l'Emilia Romagna (77), il Veneto (75), la Puglia (62) e la Toscana (61).

La stragrande maggioranza degli esperti proviene dalle fila dei commercialisti (quasi l'80%), seguono gli avvocati (18,6%), mentre sono ancora pochi i consulenti del lavoro (0,3%). Percentuali minime anche per i manager che possono ricoprire il ruolo dell'esperto (devono aver svolto funzioni di direzione e controllo in imprese interessate da procedimenti concorsuali conclusisi positivamente): sono l'1,1% del totale.

A causa del basso numero di istanze quasi il 91% è privo di incarichi: 341 professionisti (l'8,7%) stanno seguendo una procedura e 15 (lo 0,41%) ne hanno, invece, ricevute due.

#### La profilazione

Prevista dal Codice della crisi d'impresa (articolo 13, comma 5), la scheda sintetica sul profilo professionale ha l'obiettivo di permettere l'individuazione dei profili più idonei rispetto alle esigenze dell'impresa che accede alla composizione negoziata.

La compilazione spetta al professionista che, una volta effettuata l'iscrizione, viene abilitato all'utilizzo del supporto informatico che gli permette di riempire la scheda. La mancata compilazione non incide però in alcun modo sull'iscrizione all'elenco perché la scheda non riguarda i requisiti di ingresso ma solo informazioni aggiuntive utili per orientare le nomine.

Nella scheda potranno essere indicate le esperienze già maturate nel campo della ristrutturazione aziendale e della crisi d'impresa indicando anche il settore di attività, fatturato, numero di dipendenti, debito complessivo ristrutturato, quantità di creditori con cui si è negoziato, rapporti con l'erario e gli enti previdenziali. Oggi, le informazioni sul profilo degli esperti vengono raccolte attraverso un file che

contiene poche informazioni di tipo qualitativo: il nuovo strumento permetterà, invece, di arricchire e sistematizzare – volontariamente – tale documentazione, aiutando le commissioni regionali e i segretari generali delle Camere di commercio a selezionare gli esperti più indicati rispetto ai casi specifici da trattare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'OBIETTIVO

**Le informazioni aggiuntive aiuteranno a scegliere il soggetto con le competenze più adeguate**

#### LE INFORMAZIONI

Nella scheda delle Camere di commercio gli incarichi pregressi ma anche le dimensioni delle aziende assistite

#### LE RICHIESTE

**Lombardia in testa anche per numero di istanze avviate (190), seguita da Lazio ed Emilia Romagna**



Peso:1-2%,10-58%



Forum con

 Rosario Fresta  
 presidente  
 Ance Catania

## Rosario Fresta, ospite del QdS per il 3.014° forum con i Numeri Uno

# L'edilizia cresce ma sconta un ricambio generazionale

Andamento positivo negli ultimi anni e confermato anche nel 2023



Rosario Fresta

*Classe 1977, imprenditore di terza generazione, Rosario Fresta ha iniziato nel 1998 come procuratore generale dell'impresa di famiglia Fresta Giuseppe, dal 1967 attiva nel settore dei lavori pubblici. Nel 2006 fonda la G.F. Costruzioni Srl, evolvendo la struttura organizzativa e allargando il campo d'azione all'edilizia civile e al mercato dei lavori privati, specializzandosi nel settore turistico-ricettivo e ottenendo riconoscimenti a livello nazionale. All'interno di Ance è stato socio presentatore di numerose imprese edili: da novembre 2020 è presidente di Ance Catania, mentre a luglio 2021 viene eletto nel Consiglio generale di Ance.*

### Catania

Intervistato dal vice direttore Raffaella Tregua, il presidente di Ance Catania, Rosario Fresta, risponde alle domande del QdS.

#### Qual è lo stato di salute del settore delle costruzioni?

“Il comparto ha registrato negli ultimi due anni un andamento positivo. Un terzo della crescita del Pil del Paese degli ultimi due anni è attribuibile all'edilizia, che ha continuato a beneficiare delle opportunità offerte dagli incentivi fiscali finalizzati all'efficiamento energetico e sismico degli edifici, soprattutto del Superbonus. In Sicilia, solo nel 2022, il settore ha registrato 17.619 interventi contro i 6.307 del 2021, per un ammontare di poco meno di 3,1 miliardi contro gli 1,05 miliardi del 2021. Anche il settore dei lavori pubblici ha registrato un incremento dei livelli produttivi, attribuibile soprattutto alla realizzazione degli investimenti inseriti nel Pnrr. Questo trend dovrebbe essere confermato anche per il 2023. La Sicilia è destinataria di ben 9,5 miliardi distribuiti su tutte le Missioni e le maggiori risorse trovano collocazione soprattutto nella Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (37% pari a 3.493 milioni) e nella Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile (28% pari a 2.616 milioni). Quest'ultima comprende la linea Av/Ac Palermo-Catania-Messina e altri investimenti sulla rete ferroviaria e sul sistema portuale regionale. Tra questi la sistemazione del Nodo di Catania con l'interamento della linea tra Catania Acicicella e Bicocca (per un importo di 370 milioni) che consentirà il prolungamento della pista dell'aeroporto di Catania”.

#### Quali sono i numeri del comparto

Mettere in sicurezza gli edifici per far fronte all'elevato rischio sismico del territorio

## Riquilificazione del patrimonio edilizio con Catania utilizzata da città modello

Necessari meccanismi incentivanti per la manutenzione straordinaria

#### Quali provvedimenti dovrebbero adottare i Governi nazionale e regionale a supporto dell'edilizia?

“Primo fra tutti è necessario pensare a una seria politica per la riquilificazione del nostro patrimonio edilizio. Ce lo chiede sul fronte della riquilificazione energetica l'Unione europea. Riteniamo che la verifica strutturale e il suo adeguamento debba essere un presupposto imprescindibile per l'ottenimento o comunque per una diversificazione dell'aliquota agevolativa sul fronte energetico, con le opportune attenzioni per le famiglie con redditi medio-bassi. A Catania, per esempio, esiste un problema di fragilità sismica. Si tratta di una delle città a più alto rischio sismico, classificate così sono nel 1981. Secondo noi bisogna fare un'operazione di tipo culturale: vogliamo tenere alta l'attenzione sul tema. A Canalicchio sono stati fatti due interventi, ma si tratta di operazioni molto costose e difficili da realizzare a spese del condominio. Lo stesso problema si presenta per le scuole. Paradossalmente,

### I temi trattati

1. I numeri del comparto
2. Allarme personale
3. Pnrr
4. Codice degli appalti

#### in provincia di Catania?

“Abbiamo 130 imprese associate. Catania ha da sempre dimostrato di avere una marcia in più. A livello provinciale questo trend si riflette con un aumento dell'occupazione e un incremento del 45% nel 2022, rispetto l'anno precedente, della massa salariale denunciata in Cassa edile. Siamo passati da 60 milioni a oltre 100 milioni. Il trend è in crescita anche nel 2023 e dovrebbe essere quindi confermato. Ciò vuol dire aumento dell'occupazione, del potere di acquisto. Ma l'instabilità dei bonus, il blocco dei crediti è l'altra faccia della medaglia, che ha creato crisi di liquidità per le imprese, pur in presenza di crediti fiscali nei propri cassetti. Parlo dei cosiddetti crediti incagliati, cui abbiamo cercato di dare una risposta di sistema



attraverso un protocollo siglato tra Ance Catania e Confindustria Catania lo scorso aprile, allo scopo di creare un borsino crediti e favorire l'incontro domanda-offerta”.

#### Con quali criticità si confrontano principalmente le aziende etnee?

“Intanto la ricerca di personale qualificato. Oggi soffriamo il ricambio generazionale. Abbiamo avuto famiglie che hanno suggerito ai figli di proseguire gli studi per prendere un pezzo di carta o cambiare direzione verso un altro settore. A ciò si aggiunge il fatto che per molti giovani questo tipo di

## Cambiare passo per sfruttare il Pnrr

#### Le risorse messe a disposizione dal Pnrr si stanno rilevando un aiuto concreto?

“Secondo noi sono anche troppe. Sono stati stanziati circa 43 miliardi, 9,5 miliardi solo per la Sicilia. La scadenza del 2026 è fin troppo vicina. Contiamo di ottenere una proroga di 6-7 anni. Nella provincia di Catania un significativo passo in avanti è stato fatto per i Pui, i Piani urbani integrati, uno dei filoni di finanziamento Pnrr che sicuramente avrà un impatto rilevante sul nostro territorio, considerato che alla Città Metropolitana di Catania vanno 185,5 milioni di euro per progetti di recupero e riqualificazione di aree degradate. Ed è proprio sui Piani integrati che il Comune di Catania, come soggetto attuatore, è quello con i maggiori finanziamenti (una spesa di circa 74 milioni di euro) che incideranno sui quartieri di Librino, San Berillo, Ognina e Monte Pò. A Catania le opportunità sono importanti: abbiamo opere come la Metropolitana e la Zes ma bisogna spendere bene le risorse. Il sindaco Enrico Trantino sta facendo uno sforzo importante e si è dimostrato fin da subito disponibile e aperto al dialogo. Questo è un periodo in cui ci sono le condizioni per fare molto: abbiamo soltanto il problema del tempo. Dobbiamo cambiare passo”.

professione non è attrattiva. Dall'altro, però, si registra una disponibilità verso questi lavori da parte di cittadini immigrati. Abbiamo sottoscritto un protocollo con la Comunità di Sant'Egidio finalizzato all'inserimento socio-lavorativo in edilizia dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e di altri cittadini stranieri. A oggi circa 25 giovani extracomunitari hanno trovato lavoro. Recentemente anche Ance nazionale ha sottoscritto con il ministero del Lavoro e degli Interni, insieme ai sindacati di categoria, un Protocollo nazionale. Un altro è stato avviato con la Fondazione Ventorino, nello specifico con Casa Livatino, che offre assistenza ai detenuti che godono della misura alternativa alla detenzione in carcere”.

Testi di  
**Salvatore Rocca**  
 a cura di  
**Carmelo Lazzaro Danzuso**

Nei giorni scorsi un confronto tra i protagonisti del settore

## Nuovo Codice degli appalti serve maggiore attenzione

Le aziende dovranno studiare meglio i bandi di gara

**Nuovo Codice degli appalti: quale bilancio per le tre giorni di confronto organizzata a Sant'Agata Li Battiati? Quale feedback è stato ricevuto dalle associate che hanno partecipato?**

“Rispetto al vecchio Codice, quello nuovo ha un approccio differente e innovativo. La tre giorni sul nuovo Codice degli appalti, con l'ultimo incontro che si è tenuto giovedì 20 luglio, è nata sia come momento di studio, ma anche come occasione di confronto tra Stazioni appaltanti e operatori economici. Questo confronto acquisita una maggiore importanza in relazione al Codice 36, dove fiducia e risultato, insieme all'accesso al mercato, rappresentano i criteri interpretativi dello stesso, attribuendo una più ampia discrezionalità alla Stazioni appaltanti. Un Codice che apre molto, per gli appalti sotto soglia fino a 5,3 milioni, ampliando il ricorso alle procedure negoziate senza bando. Questo teoricamente potrebbe sottrarre alla concorrenza e al mercato il 50% dei lavori; sottolineo teoricamente, in quanto non c'è l'obbligo di non bandire le gare, potendo comunque le Stazioni appaltanti utilizzare le procedure

di gara ordinarie sopra 1 milione di euro, senza il bisogno di una motivazione specifica. Il Ddl regionale, attualmente all'esame della IV Commissione, di cui auspichiamo a breve l'approvazione, ridisegna in tutto questo come e quale ruolo avranno gli Urega come soggetti preposti all'espletamento delle gare. Questi incontri hanno messo in evidenza la maggiore attenzione che le imprese dovranno prestare ai bandi di gara a fronte delle novità e agli spazi di discrezionalità dati alle Stazioni appaltanti; discrezionalità che dovrà muoversi nell'obiettivo del risultato e in relazione al singolo intervento, tra questi il limite al subappalto”.



gli edifici in muratura sono più resistenti di quelli realizzati in cemento armato nel corso degli anni Sessanta. Gli edifici precedenti sono più resistenti ai terremoti. Una volta magari non si conosceva la normativa ma si lavorava con criterio. A livello nazionale occorre quindi rivedere il sistema delle agevolazioni fiscali. A livello regionale, in assenza di disposizioni nazionali in materia di rigenerazione

urbana, è necessaria una normativa che consenta e agevoli la sostituzione edilizia, introducendo meccanismi incentivanti, ma anche facilitazione all'accesso al credito per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento alle norme vigenti e alle disposizioni antisismiche. Si potrebbe parlare di un 'modello Catania' che possa diventare metodologia di intervento per le altre aree a rischio sismico”.



## «Il caldo è un alibi, blackout dovuti a carenze strutturali»

Diffida di Confcommercio Palermo nei confronti di E-distribuzione, la presidente Di Dio: risarcire le aziende

**PALERMO.** «Dietro i blackout dei giorni scorsi ci sono precise responsabilità che non possono essere nascoste dietro il comodo alibi delle temperature eccezionali. I gravissimi danni economici subiti dalle imprese del commercio, del turismo e dei servizi, che a Palermo ammontano a svariati milioni di euro ma che hanno riguardato tutto il territorio siciliano, potevano e dovevano essere evitati. Ancora una volta siamo stati penalizzati da arretratezza e sottosviluppo infrastrutturale, come confermano le statistiche che vedono la nostra regione al primo posto per numero di interruzioni di energia e tempi di sospensione del servizio». Lo dice Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo, che parla di «grave inefficienza nel servizio di distribuzione ed erogazione di energia elettrica» e annuncia «di avere dato mandato allo studio Palmigiano e associati di intra-

prendere, in nome e per conto delle categorie rappresentate, tutte le azioni che si rendessero necessarie per il risarcimento alle imprese dei danni subiti». Proprio all'«alibi caldo» sull'edizione di venerdì «La Sicilia» aveva dedicato l'inchiesta d'apertura, evidenziando carenze strutturali che prescindono dai picchi di temperatura registrati in Sicilia la scorsa settimana.

La Confcommercio ha quindi già inviato una diffida alla presidente di E-distribuzione, Francesca Romana Napolitano, e all'ad Vincenzo Raineri, ai vertici dell'Arera, e per conoscenza al governo regionale e al sindaco di Palermo nella quale si sottolinea «come la prolungata interruzione nell'erogazione di energia elettrica, oltre a creare effetti a catena come la mancanza d'acqua, abbia provocato in molti casi la paralisi dell'attività aziendale con il pagamento a vuoto del

personale, il danneggiamento agli impianti e alle apparecchiature elettroniche, talvolta anche con conseguente perdita di dati, e abbia costretto le aziende alimentari alla distruzione di un ingente quantitativo di merce andata a male».

«Gli sbalzi di tensione, le gravi e continue interruzioni dell'utenza - è scritto nella diffida - nonché la mancanza di preavviso configurano un grave inadempimento agli obblighi contrattuali di fornitura assunti nei confronti degli utenti finali e di gestione della rete». Da qui la richiesta di risarcire le aziende per i danni subiti e le spese sostenute in conseguenza dell'interruzione.

Ma non solo. Si chiede di far luce sulle inadempienze e sulla mancata realizzazione degli investimenti programmati e di conoscere quali sono gli impegni reali indispensabili per l'adeguamento della rete elettrica. ●



Peso: 20%





CNA

## «La rimodulazione dell'attuale Pnrr una bomba atomica per la nostra terra»

Nove misure poste dal governo centrale fuori dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a cominciare da tutte quelle per la gestione del rischio alluvione e per la correlata riduzione del rischio idrogeologico. E' il tema che ha portato Floriana Franceschini e Andrea Milazzo, presidente e segretario della Cna di Catania, a intervenire con una nota in cui si ipotizza anche «lo stop all'economia all'idrogeno, da più parti immaginata, soprattutto nell'ambito della precedente giunta regionale, presieduta dall'attuale ministro della Protezione civile Nello Musumeci, quale futuro possibile per la Sicilia».

«In totale - scrivono - si parla di 15,9 miliardi sui 191,5 complessivi del Piano per l'Italia. Si tratterebbe di progetti che non riescono ad avanzare in alcun modo, di denaro che non si riesce a spendere, come

per tantissimi altri preziosi contributi sprecati del passato, tornati al mittente per la storicamente conclamata incapacità progettuale della classe politica meridionale. Ma davvero il governo Meloni avrebbe dunque deciso di cancellare gli interventi di prevenzione delle alluvioni? Dopo la recente tragedia che ha colpito la Romagna e con un territorio nazionale fragilissimo? Possiamo mai crederlo? L'impatto di queste misure sulla nostra regione sarebbe poi letale. Il contrasto al dissesto idrogeologico è una assoluta priorità per l'Isola. E sull'idrogeno già ci si era immaginati un reale sviluppo diffuso legato a tale energia alternativa, arrivando alcuni addirittura a parlare di Sicilia come hub dell'idrogeno per il Mediterraneo tutto».

«Insomma - concludono - una

volta in più una scelta politica che, se confermata, potrebbe essere una bomba atomica per la già desertificata regione. La deputazione siciliana a Roma, di ogni colore, è pregata di intervenire subito e, nel caso, per evitare ulteriori errori disastrosi per le nostre comunità e il nostro tessuto produttivo».



Peso: 12%

**IL CASO FONTANAROSSA**

# Fu cortocircuito nei cavi sotterranei

**Rogo nello scalo.** Il fumo trovò sfogo negli uffici di un autonoleggio, poi l'allarme di una dipendente. Dalla ricerca del manutentore dell'impianto elettrico alla altre criticità: le recenti segnalazioni del Siap

CONCETTO MANNISI

**CATANIA.** Altro che stampante! L'incendio all'aeroporto di Catania è stato provocato da un cortocircuito, è vero, ma non a causa della vecchia unità periferica presente in un ufficio, bensì - manca soltanto l'ufficialità - di alcuni cavi in sovraccarico che scorrevano sotto l'aerostazione passando, nello specifico, sotto un'agenzia di autonoleggio. Si tratta della "Italy Car Rent", quella di cui è dipendente una giovane che quella maledetta sera ha per prima fatto scattare l'allarme.

La donna ha notato il fumo uscire dal basso, pare dalle grate dell'impianto di condizionamento, e si è su-

bito diretta verso l'uscita, avvisando una guardia giurata. Che, stando a una relazione di servizio delle forze dell'ordine intervenute, in cui comunque non si adombra negligenza da parte del vigilante, potrebbe non avere determinato interventi immediati, se è vero come è vero che qualcosa nella tempistica non torna.

Il lasso di tempo fra la telefonata pervenuta al 112 (ma non è detto che non ci sia rivolti direttamente ad altri organi) e l'intervento dei soccorsi appare ampio per la circostanza. E quando i poliziotti delle volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico sono arrivati sul posto della segnalazione hanno dovuto

confrontarsi con una situazione surreale: passeggeri che vagavano senza sapere cosa fare e dove andare, estintori che non venivano fuori dal loro alloggiamento e persino una manichetta che non funzionava a dovere.



Peso: 1-15%, 3-31%



La stessa a cui si sono "approcciati" alcuni agenti della Polizia di frontiera che pare stessero smontando dal loro turno.

A un tratto anche gli stessi vigili del fuoco hanno dovuto fare affidamento sugli agenti intervenuti, invitandoli a cercare il manutentore dell'impianto per staccare la corrente elettrica in quel comparto dell'aeroporto, in maniera tale da poter favorire il loro intervento. Assurdo, se si considera la situazione di emergenza e la circostanza che erano già passati una quarantina di minuti dalla segnalazione dell'incendio da parte della dipendente alla guardia giurata.

E tutto ciò, riflettiamo, in uno scalo aereo non certo affollato in virtù dall'ora. Cosa sarebbe accaduto se l'incendio si fosse sviluppato alla luce del giorno?

Una domanda che si pongono oggi con maggior forza i sindacalisti del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), che proprio nei mesi scorsi, nell'ambito delle loro attività a tutela dei colleghi della polizia di frontiera, si erano rivolti ripetutamente al prefetto, al questore, al Dipartimento di

Pubblica sicurezza, al direttore della VII Zona delle Polizie di frontiera di Sicilia, e alla stessa Sac per avere risposte che sono arrivate soltanto in maniera parziale e, quindi, non esauritiva.

«Noi - racconta il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia - siamo partiti dalle condizioni di grande difficoltà in cui operano i poliziotti: dai box arcaici in cui sono costretti persino a stare in piedi per ore fino alla mancanza di un ufficio che possa favorire i controlli personali nell'area extra Schengen. Fra un sopralluogo e l'altro, però, ci siamo resi conto che la situazione era tutt'altro che lineare e che, ad esempio, il Certificato prevenzione incendi e Piano d'emergenza non era aggiornato».

«Abbiamo scritto, abbiamo chiesto - prosegue - ma quelle poche risposte arrivate non ci hanno convinto: un aeroporto che a dire di tutti ha raggiunto i dieci milioni di passeggeri in un anno veniva mantenuto nelle stesse condizioni strutturali in cui il traffico di utenti era decisamente inferiore, con uscite di sicurezza in cui esodo e controesodo confliggevano o porta-

vano in luoghi aperti, ma in cui potevano transitare mezzi di servizio dell'aeroporto. Che l'allarme antincendio non sia scattato, che la Naspi non abbia funzionato non è concepibile, così come pare assai farraginoso il meccanismo secondo cui il personale "anticendio" o addetto all'evacuazione della Sac non sia stato mai portato a rapportarsi, anche a scopo di esercitazione, con chi la sicurezza in quella struttura è chiamato comunque a garantirla».

«Oggi - conclude - in tanti si domandano da cosa possa essere stato determinato il rogo. Per me la domanda non è questa, ma un'altra: sono state poste tutte le premesse - e coinvolgo anche la polizia e i vigili del fuoco - per evitare che un evento del genere potesse mettere in ginocchio l'aerostazione e la città? Mi auguro - e ne sono certo - che qualcuno possa dare risposta ad almeno queste domande».



VIABILITÀ, INCENDI, CAOS VOLI: ESTATE D'INFERNO

# Galleria A18, riapertura “a tempo” A Letojanni lavori sino a ottobre

ANTONIO LO TURCO pagina 3

**I DISAGI SULL'A18 A OTTO ANNI DALLA FRANA**

## Letojanni, riapertura-beffa della corsia verso Catania i lavori in galleria saranno ultimati (almeno) in ottobre

ANTONIO LO TURCO

**LETOJANNI.** Spasmodico conto alla rovescia quello riguardante l'apertura al traffico della galleria paramassi, realizzata sulla corsia lato monte dell'autostrada Messina-Catania in località S. Filippo del Comune di Letojanni a protezione della stessa, dopo la frana verificatasi nell'ottobre 2015, che l'ha resa completamente impraticabile con il dirottamento della circolazione nella carreggiata opposta in doppio senso di marcia. La nutrita schiera di utenti della strada, sottoposti per ben 8 anni (tanta è stata la durata dei lavori di ripristino) a forti disagi, aspetta con ansia l'attivazione del tratto di carreggiata, che dovrebbe avvenire, salvo imprevisti da mettere sempre in conto, secondo le dichiarazioni dei responsabili degli enti interessati, martedì 5 agosto.

La costruzione del tunnel lungo 140 metri è l'opera principale di quelle strutturali previste in progetto, essendo stato “cancellato”, a seguito di una perizia di variante, il gemello, che avrebbe dovuto vedere la luce in parallelo a protezione della corsia lato mare. Cantiere infinito, quello in questione, che sarà chiuso, come preannunciato, per tutto il mese di agosto, al fine di permettere una circolazione più snella nel periodo estivo, che è quello di massima affluenza di utenti della strada. L'attività dovrebbe riprendere, ma col beneficio d'inventario, a settembre, visto che restano ancora da realizzare un muro di contenimento a tergo della galleria, avente lo scopo di sostenere il manufatto protettivo realizzato e difendere la carreggiata sot-



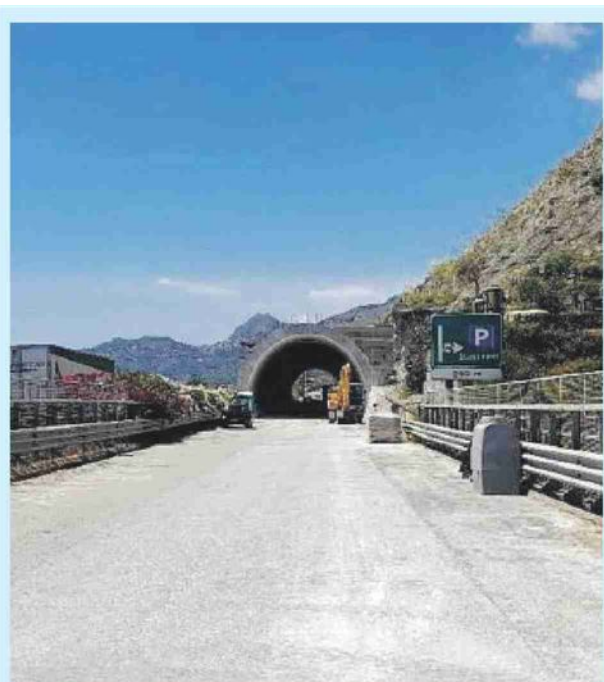
Peso: 1-7%, 3-23%



tostante dall'eventuale caduta massi, nonché tutte le opere di rifinitura, ossia impermeabilizzazione e ricoprimento dello stesso manufatto artificiale. Se le previsioni saranno rispettate i lavori dovrebbero essere completati nella seconda decade di ottobre, comportando ulteriori disagi per gli automobilisti.

Si può, comunque, dire che siamo giunti ai titoli di coda con la messa in sicurezza del segmento autostradale una volta a rischio, sia con la galleria e contestualmente con opere di consolidamento del tipo "Erdox" della parete traballante, già effettuate tramite l'installazione di strutture di materiale acciaioso, ancorato al terreno mediante apposite perforazioni, e l'installazione di una rete metallica, assicu-

rata anch'essa al terreno con le classiche chiodature. Mentre alla base della collinetta è stata realizzata una palificata (con elementi, che giungono ad una profondità di 22 metri), che serve a puntellare adeguatamente il costone roccioso.



La galleria dell'A18 all'altezza di Letojanni



Peso: 1-7%, 3-23%

# «È mancato un piano d'emergenza chiederemo conto a Enel e Sidra»

Continua la protesta della Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali dopo l'esposto presentato al sindaco Enrico Trantino per denunciare la grave emergenza verificatasi nei giorni scorsi dovuta alla mancanza di energia elettrica e di acqua in diverse zone della città.

Sabato scorso la FISI, insieme al Movimento Siciliano d'Azione e all'Associazione partite Iva Federate, si è mobilitata davanti alla Prefettura per denunciare ancora una volta quanto successo, con conseguenze pesantissime per le famiglie e le imprese catanesi, che sono state costrette a subire gli effetti dei ripetuti blackout e degli stop dell'erogazione idrica.

«Quello che è più grave in tutta questa incresciosa vicenda è che chi di competenza non ha saputo supportare e tamponare uno stato di emergenza che non è ancora finito. Fatti così gravi non devono più accadere!», dice Caterina Chiarenza, responsabile provinciale di Catania della Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali.

Quello che è stato denunciato a gran voce da tutti i manifestanti è la mancanza di un piano d'emergenza che nell'immediatezza avrebbe potuto supportare gli interventi ed affrontare tali criticità

con la necessaria efficacia.

«Gli avvocati della FISI - continua Caterina Chiarenza - chiederanno sia all'Enel che alla Sidra di visionare i piani d'emergenza, qualora questi ci fossero, perché è evidente che non sono stati in grado di supportare quanto accaduto. Inoltre, chiediamo un incontro con il sindaco e il prefetto per avere dei chiarimenti su quanto accaduto».

Diversi sono stati in questi giorni i problemi che hanno messo in ginocchio i settori economici di un'intera Regione oltre che della città, primo fra tutti il settore turistico che ha avuto un drastico colpo d'arresto a causa dell'incendio divampato all'aeroporto di Fontanarossa, con il conseguente dirottamento di partenze e arrivi nei vari aeroporti dell'Isola, creando non pochi trambusti, ritardi e pesanti disagi per i passeggeri.

Ad aggravare ancora di più la situazione i successivi focolai scoppiati nelle vicinanze dell'aeroporto di Palermo. «Gli aeroporti ormai sono al collasso! Fra qualche giorno dovrò partire e ad oggi non so da dove e in quale aeroporto atterrerò al ritorno», dice Yuri Patti, studente e rappresentante del Movimento Siciliano

d'Azione. «Le province di Palermo e Messina - continua Yuri Patti - sono state devastate da incendi probabilmente dolosi che hanno provocato danni ingenti. I servizi comunque sono inefficienti!». Su questo punto l'obiettivo è fare chiarezza. «Siamo qui per denunciare a gran voce la grave situazione in cui si trova la nostra terra», afferma l'avvocato Renato Penna della FISI.

«I siciliani sono inconsapevoli della reale situazione - continua l'avvocato Penna - incominciando dal nostro Statuto speciale che, se realmente applicato, darebbe una serie di benefici che non sono mai stati rivendicati. Come sindacato ci mettiamo a disposizione dei cittadini - conclude l'avvocato - per rivendicare quando dovutogli in caso di danni subiti a causa della mancanza di energia elettrica e di acqua».

MONICA COLAIANNI

Protesta davanti alla Prefettura di Fisi, Movimento Siciliano d'Azione e partite Iva federate



I  
I  
C  
C  
C  
C  
2  
I  
I  
C  
L  
C  
S  
U  
I  
C  
C  
-  
E  
C



Peso: 48%



**IL PROGETTO PRIN**

# Le Università di Catania e Bari lavorano alla realizzazione di sensori flessibili e indossabili

## Lo scopo. Favoriranno monitoraggio e diagnostica di alcune malattie ad alto impatto globale

La rapida ascesa dei sensori portatili e indossabili per il monitoraggio e la diagnostica decentrati di malattie ad alto impatto globale permetterà una capillarizzazione ed equa distribuzione sul territorio dell'assistenza sanitaria con importanti ricadute per la popolazione e il sistema sanitario nazionale in termini socio-economici ed ambientali. I materiali bidimensionali (in 2D) stanno emergendo come elementi chiave dello sviluppo di piattaforme sensoristiche selettive, veloci e affidabili per biosensori flessibili e indossabili.

Una nuova generazione di sensori indossabili ad alte prestazioni saranno sviluppati grazie al progetto Jedi - A junction hybrid enzyme/2D material device coordinato dal Dipartimento di Fisica e Astronomia "Ettore Majorana" dell'Università di Catania in collaborazione con il Dipartimento di Farmacia - Scienze del Farmaco dell'Università di Bari "Aldo Moro".

Il progetto - selezionato come Progetto di rilevante interesse nazionale (Prin) e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca - ha proprio l'obiettivo di comprendere il funzionamento di biosensori enzimatici a base di materiali bidimensionali per sviluppare innovativi sensori indossabili.

«I limiti degli attuali biosensori enzimatici sono dettati dalla scarsa conoscenza della giunzione di contatto tra gli enzimi e i componenti semiconduttori dei sensori» spiega il prof. Felice Torrisi, responsabile scientifico del progetto. «Il grafene e altri materiali 2D semiconduttori hanno di-

mostrato di essere tra i migliori componenti attivi di un biosensore, per tale motivo Jedi mira a realizzare giunzioni tra enzimi e materiali 2D di diversa natura per studiarne il comportamento elettronico, al fine di produrre dei modelli fisici per la progettazione di biosensori flessibili e indossabili ad alte prestazioni» aggiunge il docente dell'ateneo catanese.

I sensori enzimatici sono al momento un elemento di punta della ricerca sui biosensori ad alte prestazioni. «La comprensione dei comportamenti fisici ed elettronici della giunzione ibrida tra enzimi e materiali 2D permetterà lo sviluppo di una piattaforma di progettazione per biosensori innovativi potenzialmente indossabili, facilitandone il trasferimento tecnologico e la produzione di massa» conclude Torrisi.

«I dispositivi elettronici stampati a base di materiali 2D hanno già dimostrato la loro importanza nello sviluppo dell'elettronica stampata ed indossabile - aggiunge il prof. Paolo Musumeci del Dipartimento di Fisica e Astronomia di Unict - La comprensione dei meccanismi di funzionamento di tali giunzioni ibride permetterà un ulteriore avanzamento applicativo per i materiali 2D verso la bioelettronica e le reti distribuite di biosensori».

Il consorzio interdisciplinare riunisce due gruppi di ricerca del Sud Italia che operano nei campi della fisica dello stato solido (Università di Catania) e della chimica analitica (Università di Bari) con conoscenze trasversali ideali per sviluppare sensori ultrasensibili

li e indossabili per applicazioni nella bioelettronica. «Il miglioramento quantitativo di alcuni parametri chimico-fisici relativi all'interfacciamento enzima/elettrodo, quindi la realizzazione della giunzione ibrida, si traducono in un netto miglioramento delle figure di merito dei biosensori enzimatici con particolare riferimento alla sensibilità, robustezza, stabilità e riproducibilità» spiega la dott.ssa Eleonora Macchia, responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università di Bari, che coordinerà l'attività inerente allo sviluppo del biosensore enzimatico e analisi multivariata applicata alla giunzione ibrida enzima/materiale 2D.

Sulla stessa linea la prof.ssa Luisa Torsi, sempre dell'ateneo barese, ha puntualizzato che «la recente pandemia da Covid-19 ha evidenziato la necessità di sviluppare biosensori estremamente sensibili e selettivi, affidabili e rapidi per consentire una diagnosi precoce di diverse malattie».

«Le ricadute scientifico-tecnologiche principali del progetto Jedi riguarderanno il monitoraggio continuo, ultrasensibile e ultraveloce di biomarker correlati a patologie croniche» conclude Macchia.

Lo stesso progetto di ricerca investigherà, inoltre, l'utilizzo di giunzioni ibride enzima-materiale 2D per lo sviluppo di altri dispositivi elettronici con caratteristiche ancora incognite per capire meglio il comportamento di dispositivi per la bioelettronica. ●



## LA FOTOGRAFIA DELLA PENISOLA

Livelli di istruzione, Italia spaccata  
Al Sud dilaga la povertà educativa

Finizio e Marrazzo — a pag. 4

# Da Bolzano a Carbonia Italia spaccata in due nei livelli di istruzione

**Il divario.** In Sardegna basso livello per sei residenti su dieci (di 9 anni e più)  
In Calabria il 6,3% è privo di titoli. Roma e Milano le province più istruite

**Michela Finizio**

Si vede meno ma fa più male. È la povertà educativa, una forma di povertà purtroppo in crescita, che impatta fortemente sulla capacità dei minori di immaginare il proprio futuro. Il divario nei livelli di istruzione spacca l'Italia in due: il gap emerge in modo marcato dai dati elaborati dal Sole 24 Ore sui titoli di studio della popolazione residente oltre i 9 anni, età minima di riferimento per l'alfabetizzazione (censimento permanente 2021). Sono tutte del Mezzogiorno le dieci province con la più elevata incidenza di residenti con basso livello di istruzione, cioè uguale o inferiore alla licenza media.

La geografia dei titoli di studio offre una dimensione del fenomeno della povertà educativa, prendendo in esame il solo risultato finale (in termini di titolo di studio conseguito, appunto). Sono inclusi gli analfabeti, gli alfabeti privi di titolo di studio, i titolari di licenza elementare o media. I dati riflettono così l'abbandono scolastico, ma non riescono a misurare il ruolo del contesto: dotazione scolastica, contesto ambientale, capacità reddituale delle famiglie, disoccupazione e accesso a internet.

Seppur con uno sguardo parziale, mettono comunque in luce un importante divario che va dalle province sarde fino alle grandi aree metropolitane di Roma e Milano, passando subito dopo per Trento e Bolzano: mentre sono fino a sei su dieci i residenti con basso titolo di studio in territori come Sud Sardegna, Nuoro e Orista-

no, nelle province più istruite invece questa incidenza scende sotto i quattro su dieci. Le uniche province non del Mezzogiorno tra le prime venti dove è più diffuso un "basso" livello di istruzione sono Prato, Pistoia e Biella.

Dai dati su base comunale (esclusi i Comuni sotto i mille abitanti) emergono poi alcune località "interne", particolarmente colpite dal fenomeno della povertà educativa. Oltre ad alcuni centri urbani dell'entroterra calabrese (si veda l'articolo in basso) e siciliano, anche a Goro (Ferrara) e Valstrona (Verbano-Cusio-Ossola) il 73% della popolazione con più di 9 anni ha un titolo di studio uguale o inferiore alla licenza media. Dal lato opposto sveltano, con i più elevati livelli di istruzione, il comune di Basiglio (Milano), seguito da Pino Torinese (Torino) e Camogli (Genova).

«La povertà educativa è una condizione sociale fortemente correlata alla povertà economica. Troppo spesso la ridotta disponibilità economica si traduce in una drastica riduzione delle possibilità e delle occasioni educative proprio nel periodo della vita in cui l'educazione e la formazione giocano un ruolo essenziale nello sviluppo della persona». Con queste parole è intervenuto il ministero dell'Istruzione e del merito (Mim) in occasione della presentazione dei dati della seconda ricerca sulla povertà educativa realizzata da Fondazione L'Albero della Vita Onlus con la supervisione scientifica dell'Università di Palermo.

Il Mim ha ricordato che in Italia sono circa 1.200.000 i bambini che vivono in una condizione di signifi-

cativa debolezza economica e si trovano quindi a rischio. «Questi bambini non possono permettersi la possibilità di partecipare a un evento, di visitare una mostra, di andare al cinema, più in generale di godere di consumi culturali», ha ricordato il ministro Giuseppe Valditara. La conseguenza è che in Italia un minore su sette lascia prematuramente gli studi, quasi la metà non ha mai letto un libro, quasi uno su cinque non fa sport.

Proprio a questo ultimo punto mira una delle missioni del Pnrr: la percentuale di *early leaver from education and training* (pari al 12,7% in Italia nel 2021) dovrà ridursi entro il 2026 al 10,2 per cento, fermo restando l'obiettivo di riduzione della dispersione scolastica al 9% nel 2030, come previsto nell'ambito della costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione.

Infine, con l'obiettivo di ridurre il divario nei livelli di istruzione tra Nord e Sud del Paese, il Mim lo scorso 9 giugno ha presentato l'Agenda Sud: il progetto pilota avrà durata biennale, sugli anni 2023/2024 e 2024/2025, e verrà applicato in 150



Peso: 1-1%, 4-57%



scuole del Sud individuate dall'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), con l'aspettativa di estenderlo a molte altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CLASSIFICA PER PROVINCIA**

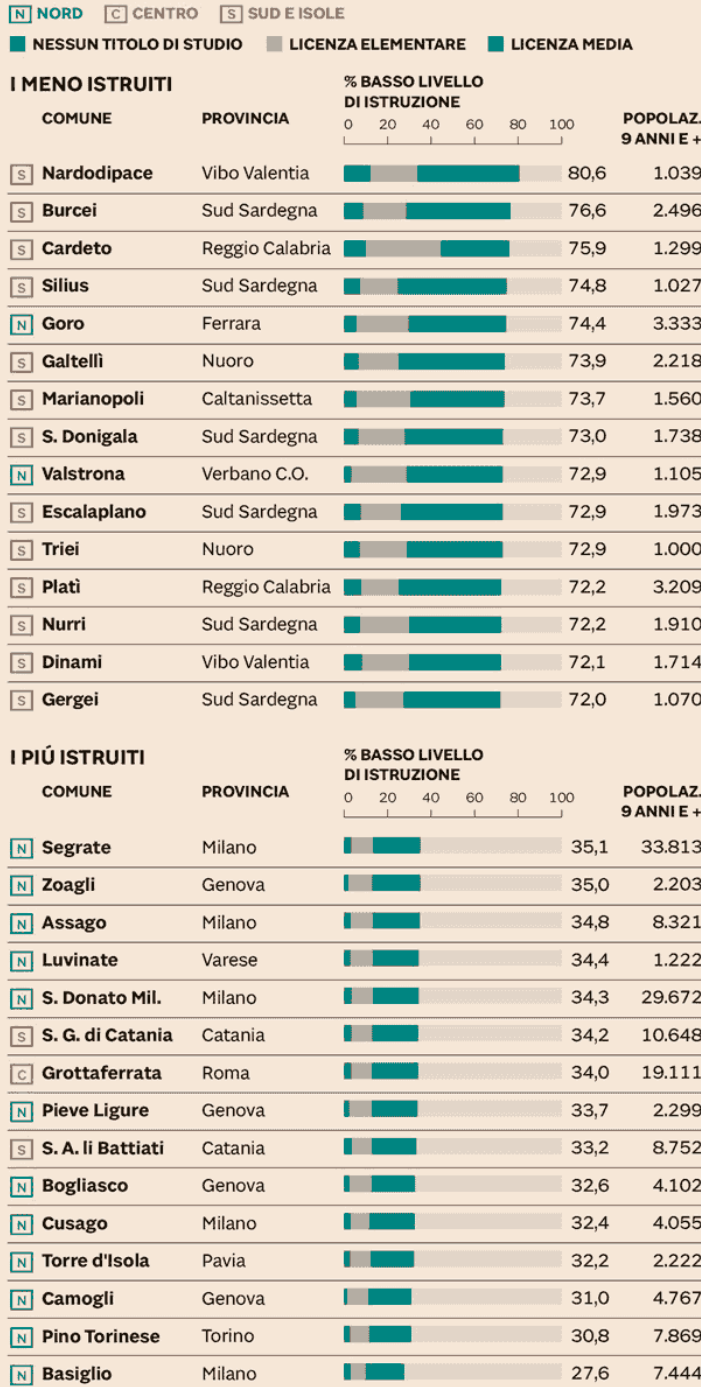
Incidenza di residenti con basso livello di istruzione sulla popolazione di 9 anni e più. Doti in %

RANK	PROVINCIA	%
<b>MEDIA ITALIA</b> 48,2		
1.	Sud Sardegna	61,6
2.	Barietta A.T.	59,4
3.	Nuoro	59,3
4.	Oristano	59,2
5.	Ragusa	58,3
6.	Caltanissetta	57,9
7.	Enna	57,2
8.	Prato	56,6
9.	Brindisi	56,3
10.	Taranto	56,2
11.	Trapani	56,2
12.	Foggia	56,0
13.	Palermo	55,8
14.	Crotone	55,5
15.	Agrigento	55,2
16.	Sassari	54,6
17.	Pistoia	54,0
18.	Napoli	53,9
19.	Catania	53,8
20.	Biella	53,7
21.	Lecce	53,3
22.	Rovigo	52,6
23.	Bergamo	52,5
24.	Brescia	52,4
25.	Siracusa	52,3
26.	Caserta	52,2
27.	Fermo	52,0
28.	Cuneo	51,7
29.	Vibo Valentia	51,7
30.	Asti	51,6
31.	Vercelli	51,5
32.	Bari	51,3
33.	Mantova	51,2
34.	Verbanò C.O.	51,2
35.	Imperia	51,0
36.	Ferrara	50,3
37.	Novara	50,2
38.	Grosseto	50,1
39.	Lucca	50,1
40.	Valle d'Aosta	50,0
41.	Reggio Calabria	49,9
42.	Salerno	49,3
43.	Venezia	49,2
44.	Vicenza	49,2
45.	Alessandria	49,2
46.	Potenza	49,1
47.	Macerata	49,0
48.	Arezzo	48,9
49.	Messina	48,9
50.	Cosenza	48,9
51.	Forlì-Cesena	48,8
52.	Catanzaro	48,8
53.	Latina	48,8
54.	Cremona	48,6
55.	Matera	48,6
56.	Reggio Emilia	48,5
57.	Teramo	48,4
58.	Treviso	48,3
59.	Viterbo	48,1
60.	Benevento	48,1
61.	Varese	48,0
62.	Savona	48,0
63.	Cagliari	47,9
64.	Lecco	47,9
65.	Livorno	47,9
66.	Modena	47,8
67.	Campobasso	47,7
68.	Frosinone	47,6
69.	Pisa	47,6
70.	Pavia	47,6
71.	Lodi	47,4
72.	Como	47,4
73.	Avellino	47,2
74.	Torino	47,1
75.	Verona	47,1
76.	Padova	46,9
77.	Massa-Carrara	46,9
78.	Siena	46,9
79.	Ravenna	46,8
80.	Firenze	46,8
81.	Sondrio	46,8
82.	Pesaro e Urbino	46,4
83.	Chieti	46,1
84.	Rimini	46,0
85.	Pordenone	45,8
86.	Piacenza	45,7
87.	Isernia	45,6
88.	Belluno	45,5
89.	Ancona	45,4
90.	Ascoli Piceno	44,9
91.	Monza e Brianza	44,8
92.	Rieti	44,8
93.	Udine	44,7
94.	Parma	44,7
95.	Terni	44,6
96.	La Spezia	44,2
97.	Perugia	43,9
98.	Gorizia	43,7
99.	L'Aquila	43,3
100.	Pescara	42,8
101.	Genova	42,7
102.	Trieste	42,1
103.	Bologna	41,9
104.	Bolzano	41,1
105.	Trento	41,0
106.	Milano	40,1
107.	Roma	38,2

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat (censimento permanente della popolazione, 2021)

**Le località dei record**

I 15 Comuni oltre i mille abitanti con più o meno residenti con basso livello di istruzione. In % sulla popolazione di 9 anni e più. Sono inclusi i residenti privi di titolo di studio (analfabeti e alfabeti senza titolo), con licenza elementare e media (o avviamento professionale)



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Istat (censimento permanente della popolazione, 2021)

**L'Agenda politica «Strategia per colmare i ritardi del Mezzogiorno»**

È inaccettabile continuare a leggere report sulla scuola che danno risultati tanto diversi tra il Sud e il resto del Paese

**GIUSEPPE VALDITARA** Ministro Istruzione e Merito



Peso: 1-1%, 4-57%

**CHI VIENE COLPITO DAL TAGLIO DEL CONTRIBUTO**

## UNA MOSSA CHE SPACCA IL PAESE

**LUCIA ANNUNZIATA**

Qualcuno di voi pensa che se il reddito di cittadinanza fosse stato un fenomeno concentrato al Nord, l'attuale governo avrebbe tagliato con la stessa solerzia e burocratiche

cattive maniere il sostegno dello Stato, comunicandone il taglio via sms

a 169 mila famiglie? Io ho pochi dubbi. Si tratta soprattutto di una operazione contro il Meridione e i Meridionali, che va letta insieme alla parallela introduzione della autonomia differenziata, e dei tagli al Pnrr. Guardiamo i numeri. - PAGINA 7



L'ANALISI

# Lucia Annunziata

## Un'altra manovra per penalizzare il Sud dopo la scelta dell'autonomia differenziata

Pnrr, Fisco e riforma Calderoli, tre risposte identitarie per enfatizzare le differenze con il Nord

**LUCIA ANNUNZIATA**

Qualcuno di voi pensa che se il reddito di cittadinanza fosse stato un fenomeno concentrato al Nord, l'attuale governo avrebbe tagliato con la stessa solerzia e burocratiche cattive maniere il sostegno dello Stato, comunicandone il taglio via sms a 169 mila famiglie?

Io ho pochi dubbi. Si tratta soprattutto di una operazione contro il Meridione e i Meridionali, che va letta insieme alla parallela introduzione della autonomia differenziata, e dei tagli al Pnrr.



Guardiamo i numeri. Proponiamo qui la tabella pubblicata ieri dal Corriere del Mezzogiorno che disegna perfettamente il profilo sociologico del Rdc. Credo sia interessante per il lettore trovare qualche minuto per leggerla.

In Italia vengono erogati 895.723 Rdc, che aiutano 1.985.859 individui, con un contributo medio di 600,80 Euro. Di questi quasi due milioni di persone, 300.613 sono nel Nord, 239.338 nel Centro, e 1.445.908 nel Sud e nelle Isole.

Sono dati che si prestano a molte riflessioni su come è distribuita la povertà in Italia. Ma indicano senza alcun dubbio il Sud come il luogo dove il reddito serve il maggior nu-

mero di famiglie disagiate. Per essere più precisi, e per capire meglio il profilo politico dell'operazione anti Sud del governo, va notato che il punto di maggiore impatto del Rdc è la Campania, dove 208.602 redditi servono a sostenere 533.299 cittadini, con la maggiore concentrazione a Napoli (133.309 Rdc che sostengono 357.896 cittadini).

Ma qual è lo scopo del governo nel tagliare questo contributo? Certo non di spesa.

Come si vede dai dati, nel complesso il Rdc è servito a un numero esiguo di famiglie e cittadini se comparati alla grandezza del mercato del nostro Paese; e la spesa per lo Stato è stata impegnativa ma non disastrosa per le finanze pubbliche: basta pensare ai molti bonus che vengono regolarmente distribuiti dai vari governi e guardare nei costi fin qui so-



Peso: 1-5%, 7-82%



stenuti per il Reddito.

Quanto ci è costata dunque questa operazione? Nel 2019, primo anno per il Rdc, sono stati stanziati 3,8 miliardi, diventati 7,2 nel 2020 e 8,6 nel 2021, un picco legato alla pandemia, rientrato infatti nel 2022, in cui sono stati sufficienti 6,6 miliardi. In totale lo Stato ha speso fino all'anno scorso circa 26 miliardi di euro. Sono tanti, sono pochi? E le truffe? Ci sono state, e quante? Soprattutto il Rdc è servito e a cosa?

Come Stato e come cittadini ci siamo fatti tutte queste domande. Ci sono state molte critiche, e come sempre sono legittime. Il Rdc non è stato uno strumento perfetto. Ci sono state truffe di sicuro. Ma soprattutto non ha funzionato per lo scopo per cui era stato creato: aiutare i cittadini nel periodo in cui cercavano un lavoro. A quattro anni di distanza, sappiamo che l'80% dei percettori non ha nessuna posizione lavorativa, e che il restante 20% lavora e percepisce il Reddito di cittadinanza per via di stipendi sotto la soglia di 9 euro all'ora.

Ma nel frattempo, come si vede dal picco delle richieste in epoca di pandemia, l'aiuto è cambiato perché da strumento al servizio di una futura occupazione, è diventato un sostegno alle famiglie indigenti, moltiplicatesi nel periodo del Covid. Una barriera contro la povertà.

Il Rdc aveva dunque bisogno di una messa a punto, di una riforma. E proprio a partire dalla rivelata incapacità dello Stato di organizzare la ricerca del lavoro per chi è fuori dal mercato.

Ma il fatto è che tutto questo groviglio, questo chiaroscuro, non è stato mai nemmeno affrontato dal governo di centro destra, arrivato a Palazzo Chigi sull'onda di una delle campagne dai toni più beceri fra quelle che hanno agitato il Paese. Il Reddito, insieme a migranti, è stato il simbolo dell' "uscita dall'assistenzialismo", a favore "di una riscoperta dell'importanza del lavoro". Una campagna modulata su "rilancio del mercato", "la lotta alla corruzione", "la battaglia etica" contro il "poltronismo" di chi sta a casa invece di lavorare, insomma l'elenco di tutti i decadenti risultati del "buonismo" della sinistra. Quale fosse il vero obiettivo di questa campagna si è però poi visto.

Nel lungo elenco di promesse fatte e ancora non realizzate, l'intervento sul Reddito è stato di mano sveltissima: i soldi tagliati prima "in maniera soft" fino al taglio al Reddito stesso via cellulare. I fondi sottratti alla solidarietà sociale sono serviti, sempre con la stessa svelta mano, a finanziare i vari condoni per l'evasione fiscale.

E il Meridione come c'entra? C'entra perché il governo ha sempre indicato il punto di maggiore frizione del Rdc nel Sud, Campania e Na-

poli in particolare. Il famoso sms che ha liquidato 169 mila famiglie ha avuto infatti impatto soprattutto in queste zone.

E c'entra perché è sul Meridione che pesa uno dei progetti più impegnativi del consolidamento dell'attuale centro destra. La cancellazione dell'aiuto Rdc è parte di un movimento che penalizza il Sud nel suo complesso: va visto infatti insieme alla battaglia in corso per imporre la riforma sulla Autonomia Differenziata presentata dalla Lega; e insieme ai tagli al Pnrr appena decisi dal governo, che peseranno soprattutto sugli enti locali – con uno svantaggio ulteriore di quelli con meno fondi, dunque quelli del Sud. Viste insieme queste tre operazioni puntano a "razionalizzare" la differenza economica e di sviluppo fra Nord e Sud. Nei fatti è il progetto di "sganciare" finalmente il Nord dalle catene che il suo arrancare impone al Sud. Ricordate quanto era popolare anche a sinistra, a un certo punto negli Anni '90, sostenere che "senza il Sud", l'Italia del Nord avrebbe avuto un Pil competitivo con la Germania?

Per il centrodestra attuale, tuttavia, questa idea di togliere fondi al Sud è funzione anche del suo iper-ideologismo. Togliere fondi al Rdc, al Sud, per spostarli, come è successo già (dunque qui non ci inventiamo nulla) su altre aree, e altri interessi economici, è un modo per riscrivere i rapporti fra i vari strati sociali del Paese. Per premiare coloro che sono la base del loro consenso – coloro per i quali si è usato da parte del Premier Meloni, il fascinoso slogan "il pizzo di stato" per definire le tasse.

E che la punizione del Sud dia anche una mano allo smantellamento politico del consenso di alcune aree dell'opposizione è un bonus politico che è ben gradito.

Vista con uno sguardo più largo, quella contro il Rdc è dunque ben più di "una guerra ai poveri", come dice l'opposizione. È l'ennesima battaglia identitaria con cui il centro destra intende spostare a suo favore il Paese; un altro dei progetti di ingegneria politica cui sta lavorando – le nuove narrazioni, l'ingerenza nei valori individuali, le restrizioni di agibilità sociali, le nuove feste nazionali, le alleanze politiche internazionali, i miti fondativi – secondo un metodo i cui precedenti storici devono destare le nostre preoccupazione, ben più della "cattiveria" di cui questi discorsi sono intrisi. —

### **Togliere i fondi al sussidio è un modo per riscrivere i rapporti fra i vari strati sociali del Paese**



Peso: 1-5%, 7-82%

## I DATI

Percentori di Reddito o Pensione di cittadinanza nel mese di giugno 2023

Regione e Area geografica	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	42.648	81.803	574,60	7.905	8.556	281,59	50.553	90.359	528,78
Valle d'Aosta/	510	890	499,74	136	150	211,95	646	1.040	439,15
Lombardia	54.069	105.007	531,51	12.241	13.360	270,44	66.310	118.367	483,32
Trentino-A. A.	2.107	4.710	446,03	496	544	236,83	2.603	5.254	406,17
Veneto	16.964	31.220	512,82	5.007	5.464	273,78	21.971	36.684	458,35
Friuli-V. G.	6.161	10.008	487,17	1.869	2.014	263,08	8.030	12.022	435,02
Liguria	14.324	25.926	555,42	3.478	3.728	282,84	17.802	29.654	502,17
Emilia-R.	22.293	41.049	508,84	4.786	5.189	270,45	27.079	46.238	466,71
Toscana	22.884	42.492	527,72	4.831	5.300	263,89	27.715	47.792	481,73
Umbria	7.372	14.129	545,50	1.302	1.466	296,08	8.674	15.595	508,06
Marche	9.171	17.675	524,76	1.766	1.969	269,68	10.937	19.644	483,57
Lazio	83.777	165.042	574,21	12.268	13.584	324,94	96.045	178.626	542,37
Abruzzo	16.677	32.309	562,02	2.239	2.525	293,96	18.916	34.834	530,29
Molise	4.768	9.365	566,10	493	563	272,99	5.261	9.928	538,64
<b>Campania</b>	<b>208.602</b>	<b>533.299</b>	<b>663,62</b>	<b>19.943</b>	<b>23.701</b>	<b>307,51</b>	<b>228.545</b>	<b>557.000</b>	<b>632,54</b>
Avellino	8.509	18.126	584,36	805	937	296,83	9.314	19.063	559,51
Benevento	5.685	12.369	588,34	518	630	290,51	6.203	12.999	563,47
Caserta	36.495	88.492	653,87	3.365	3.964	329,20	39.860	92.456	626,46
Napoli	133.309	357.896	685,33	12.636	15.162	307,07	145.945	373.058	652,58
Salerno	24.604	56.416	605,23	2.619	3.008	288,46	27.223	59.424	574,76
Puglia	86.567	194.392	592,92	9.391	11.036	279,99	95.958	205.428	562,30
Basilicata	8.277	15.739	549,53	853	955	293,80	9.130	16.694	525,64
Calabria	66.105	147.818	584,02	5.566	6.585	325,31	71.671	154.403	563,93
Sicilia	189.025	449.781	637,47	16.202	18.854	288,40	205.227	468.635	609,92
Sardegna	33.422	63.205	544,94	4.041	4.542	311,41	37.463	67.747	519,75
<b>Italia</b>	<b>895.723</b>	<b>1.985.859</b>	<b>600,80</b>	<b>114.813</b>	<b>130.085</b>	<b>291,72</b>	<b>1.010.536</b>	<b>2.115.944</b>	<b>565,69</b>
Nord	159.076	300.613	537,10	35.918	39.005	273,49	194.994	339.618	488,54
Centro	123.204	239.338	560,18	20.167	22.319	303,62	143.371	261.657	524,09
Sud e Isole	613.443	1.445.908	625,48	58.728	68.761	298,79	672.171	1.514.669	596,94

Fonte: Inps

WITHUB



FRANCESCO FOTIA / A3

### Proteste

Si manifesta contro l'abolizione del reddito di cittadinanza, che colpisce le fasce più deboli in una fase economica di alta inflazione



Peso: 1-5%, 7-82%



**ACCESSO CIVICO**

## Atti della pa più privati che pubblici: scudo privacy sui bonus edilizi

Ciccio Messina a pag. 9

*I pareri del Garante su trasparenza delle amministrazioni e diritto all'informazione (Foia)*

# Atti pa più privati che pubblici

## Scudo privacy sui dati relativi ai richiedenti bonus edilizi

Pagina a cura di

**ANTONIO CICCIA MESSINA**

**S**cudo privacy per i richiedenti i bonus edilizi: i dati delle pratiche non si possono ottenere dagli uffici tecnici comunali con una richiesta di accesso civico generalizzato (cosiddetto Foia). È questo l'orientamento del Garante della privacy in un parere (n. 76/2023), che si aggiunge alla lista riepilogata nella relazione annuale del Garante per il 2022, presentata a luglio 2023, dei casi in cui l'articolo 5 del decreto sulla trasparenza della pubblica amministrazione (dlgs 33/2013) non entra in azione, lasciando le informazioni negli archivi pubblici (salva l'applicazione di altre forme di accesso).

E, in effetti, l'elenco dei casi in cui non l'accesso civico generalizzato viene stoppato è molto lungo.

Di conseguenza, anche se l'articolo 5 citato, come regola generale astratta, apre le porte degli enti pubblici consentendo di ottenere informazioni, dati e documenti, in realtà, per capire l'esatta

e concreta portata del Foia italiano è necessario analizzare i pareri del Garante.

**Bonus edilizi.** A un comune è stato chiesto l'elenco completo delle pratiche per ottenere i bonus edilizi con indicazione dei soggetti richiedenti.

Il Garante ha ritenuto che l'istanza di accesso civico, con riguardo alle informazioni e ai dati riferibili a persone fisiche richiedenti il bonus edilizio, determina un'interferenza ingiustificata e sproporzionata nei diritti e libertà dei soggetti coinvolti, in violazione del principio di minimizzazione dei dati personali.

Ciò perché oltre al dato anagrafico (nome e cognome), i dati riguardano anche informazioni di carattere privato (relative alla proprietà immobiliare, all'aver effettuato interventi edilizi, all'aver scelto una specifica impresa, all'aver chiesto di



Peso: 1-1%, 9-92%

usufruire di un'agevolazione statale) che, per motivi individuali, non sempre si desidera portare a conoscenza di soggetti estranei e la cui ostensione può causare un pregiudizio concreto alla tutela della protezione dei dati personali. Il Garante ha anche considerato le ragionevoli aspettative di confidenzialità del privato al momento in cui l'amministrazione ha raccolto le relative informazioni.

**Sanità.** Nella relazione per il 2022, il Garante della privacy fa una panoramica dei casi di divieto assoluto di consegna di documenti e informazioni.

L'accesso civico generalizzato è stato escluso, innanzi tutto, per la copia di registri di corsia di un ospedale (registro giornaliero delle attività di reparto/corsia e registro giornaliero pazienti in reparto/corsia), contenente dati quali nome e cognome del paziente, specialistica medica relativa al ricovero, reparto, data di dimissione, numero di giorni di degenza.

Questi dati sono riconducibili alla definizione di dati sulla salute, attenendo alla prestazione di servizi di assistenza sanitaria e rivelando informazioni relative allo stato di salute dei soggetti interessati.

Pertanto, si tratta una eccezione assoluta all'accesso civico generalizzato. In questi casi l'amministrazione è tenuta a rifiutare l'accesso senza necessità di dover svolgere ulteriori valutazioni in ordine alla sussistenza di un eventuale pregiudizio concreto agli interessi dei soggetti interessati.

Alla stessa conclusione il

Garante è giunto a riguardo dell'intero database utilizzato per uno studio clinico, contenente dati e informazioni dei pazienti partecipanti, conservati in forma pseudonima, fra cui gli identificatori diretti e quasi identificatori, quali: codice identificativo del paziente e del centro arruolante; età al ricovero; etnia; peso; altezza; abitudini al fumo; data del ricovero; data del tampone; data di uscita dallo studio. In questo parere il Garante ha rimarcato che anche il dato pseudonimo è un dato personale, in quanto riferito a persona fisica, identificabile, e quindi le informazioni sono riconducibili alla definizione di dati sulla salute.

**Inps.** Ricorre un divieto assoluto di accesso Foia per la copia degli elenchi, in possesso dell'Inps, dei soggetti sottoposti a visita per il riconoscimento della cecità civile, con indicazione dei relativi nominativi e indirizzi. Anche qui si tratta di qualificazioni sanitarie, che determinano il riconoscimento dello status di soggetto invalido civile.

**Sinistri.** Non ha avuto parere favorevole del Garante la richiesta di accesso civico generalizzato avanzata per ottenere la documentazione inerente alle pratiche di risarcimento per lesioni subite da persone fisi-



Peso: 1-1%, 9-92%



che (e quindi i dati sanitari) a seguito di sinistri verificatisi nel territorio di un comune elencati in due determinazioni dirigenziali.

**Vince la privacy.** In altri casi, pur non risultando un caso di divieto assoluto, il Garante si è espresso sulla prevalenza del limite derivante dalla protezione dei dati personali rispetto al diritto a ottenere copia di atti richiesti con una istanza di accesso civico generalizzato (articolo 5-bis, comma 2, lett. a), dlgs n. 33/2013).

Vediamo i casi elencati dal Garante nella relazione del 2023 (relativa al 2022).

**E-mail.** La strada è stata sbarrata a una richiesta di accesso a tutte le e-mail scambiate tra una società e l'amministrazione comunale, o anche solo all'interno all'amministrazione, riferite a comune, sindaco, assessori, distretti e altri soggetti, relative ad un evento organizzato dalla predetta società. In tale caso, è stata sottolineata la prevalenza della libertà e segretezza delle comunicazioni interpersonali scambiate anche tramite e-mail.

**Curriculum.** Il velo della riservatezza copre anche i curriculum e gli allegati. Di solito il curriculum contiene dati anagrafici, di residenza, e-mail e numeri di telefono professionale e personale, nazionalità, codice fiscale e stato civile, notizie di carattere professionale e privato, descrizione di tutte le esperienze professionali effettuate con dettagli sull'inquadramento e funzioni assunte. Fare diventare pubblici tutti questi dati comporta un rischio concreto per gli interessati.

**Dipendenti.** In un caso è stato chiesto l'accesso civico generalizzato ai nominativi di tutti i dipendenti di una direzione provinciale di un'amministrazione centrale dello Stato, a cui era stata rinviata, per motivi di servizio, la fruizione dei giorni di ferie maturati in alcuni anni, compreso il numero di giorni di ferie rinviati, e la copia di tutti i provvedimenti amministrativi che avevano disposto il predetto rinvio. Anche in questo caso si è abbassata la sbarra del Garante. Identico è stato l'esito per un'istanza avente a oggetto tutti i titoli di studio, laurea e master conseguiti da un dipendente pubblico, con descrizione di tutti i corsi effettuati presso l'università, dei relativi anni accademici, il titolo delle tesi e delle relazioni presentate e le votazioni finali ottenute.

**Tasse.** Niente accesso civico generalizzato per la copia dei pagamenti dei tributi Ici, Imu e Tarsu di tutti i componenti di un consiglio comunale e del sindaco, comprensivi di dati catastali degli immobili in possesso o in comunione.

In tal caso, è stato evidenziato che i dati e le informazioni personali contenuti nella documentazione richiesta erano di diversa natura e specie (oltre ai dati identificativi e anagrafici,



Peso: 1-1%, 9-92%

anche quelli di residenza e dei beni immobili in possesso e in comunione con indicazione dei contributi versati), con possibilità di ricostruire tra l'altro la situazione economica e di vita dell'amministratore comunale, il tenore di vita o la situazione patrimoniale. Nelle valutazioni effettuate è stato anche considerato che per la dimensione del comune coinvolto (poco più di tremila abitanti), non trovavano applicazione gli obblighi di pubblicità relativi alle dichiarazioni reddituali e patrimoniali degli amministratori locali.

Sempre in materia tributaria, il Garante ha dato parere negativo all'accesso a informazioni inerenti all'esistenza o meno nei confronti di alcuni contribuenti di attività di riscossione coattiva di somme asseritamente non versate al comune relative alla tassa sui rifiuti.

**Rup.** Il Garante si è occupato anche della richiesta di un file integrale comprendente i recapiti dei responsabili unici del procedimento (e-mail/Pec) iscritti presso l'Anac.

Al riguardo il Garante ha osservato che il rilascio di co-

pia del file avrebbe accresciuto il pericolo di possibili usi distorsivi da parte di terzi (ad esempio per l'invio di comunicazioni indesiderate), senza tenere in considerazione le ragionevoli aspettative degli interessati riguardo al trattamento dei propri dati personali al momento in cui questi sono stati resi disponibili dalle stazioni appaltanti o comunicati ad Anac.

—© Riproduzione riservata—

## Quando la pa dice no

### Divieti assoluti

- Registri di corsia degli ospedali
- Database degli studi clinici
- Elenco sottoposti a visita per riconoscimento cecità civile
- Pratiche relative a riconoscimento danni d sinistri

### Divieti relativi

- Richiedenti di pratiche edilizie rientranti nei bonus fiscali
- E-mail scambiate tra una società e un'amministrazione comunale in relazione a un evento organizzato dalla prima
- Curriculum e allegati
- Dipendenti fruitori del rinvio delle ferie
- Atti relative ai pagamenti dei tributi Ici, Imu e Tarsu di tutti i componenti di un consiglio comunale e del sindaco
- Atti di riscossione coattiva contro contribuenti
- File integrale comprendente i recapiti dei responsabili unici del procedimento (e-mail/pec) iscritti presso l'Anac



Peso: 1-1%, 9-92%



# False fatture e costi gonfiati: così le attività sono a rischio fallimento

## Lo studio

Vendite elevate e lavoro meno caro: ma le aziende hanno minore redditività

Le vendite sono elevate e i costi del lavoro inferiori alla media. Eppure, le imprese infiltrate dalla criminalità organizzata risultano meno redditizie di quelle che operano nella legalità. Una dicotomia che ha una spiegazione: uso di denaro contante e utilizzo di fatture false per gonfiare ulteriori costi e drenare soldi all'esterno, con il risultato di portare l'azienda controllata al fallimento.

A queste conclusioni giunge un dettagliato studio elaborato dagli economisti Antonio Marra, Donato Masciandaro, Nicola Pecchiari, professori dell'Università Bocconi, e da Pietro Bianchi, docente della Florida International University.

Per la prima volta è fornita prova scientifica dei riflessi finanziari dell'infiltrazione sull'impresa che finisce sotto il controllo delle organizzazioni criminali. Partendo da dati dell'agenzia per la sicurezza interna del Paese, è stato svolto uno screening su società della Lombardia con consiglieri di amministrazione e azionisti indagati, tra il 2006 e il 2013, per reati connessi all'associazione mafiosa. Si è scoperto che l'impresa infiltrata non solo fa terra bruciata alla concorrenza, ma finisce per essere integralmente cannibalizzata. Tuttavia, spiegano gli economisti nella relazione, non sono chiari gli effetti che questi

collegamenti criminali creano sulla performance delle imprese lecite. Di certo, però, c'è che le imprese collegate alla criminalità economica possono registrare vendite più alte dei concorrenti e godere di costi del lavoro modesti. Ma hanno una redditività del capitale investito (Roa) più bassa del 15,6%.

Cosa c'è dietro? Secondo gli autori a influire negativamente è un sistema di false fatture, che gonfiano i costi e abbassano così la redditività. Tutto ciò, allo scopo di far circolare i fondi all'interno e all'esterno dell'impresa collegata, per rendere più difficile la tracciabilità.

A ciò va aggiunto un altro aspetto: le imprese collegate hanno livelli di debito più alti dell'8,4%. Inoltre, fanno maggiore ricorso a prestiti bancari a tassi d'interesse molto più bassi, nonostante siano meno redditizie, segno che possa trattarsi di prestiti fittizi, e presentano il 5,9% di liquidità in meno. La connessione criminale, sempre secondo lo studio, consente lo smaltimento del magazzino facendo leva sulla coercizione mafiosa, ciò implica un ciclo operativo più breve del 4,02%.

Tutto questo, secondo le analisi, produce un rischio default particolarmente alto, di oltre il 25%.

Nell'ambito dello studio, inoltre, gli autori hanno ipotizzato cosa accadrebbe all'impresa infiltrata se fosse abbassata la soglia alle transazioni in contanti a 1.000 euro. La limitazione potrebbe avere l'effetto di parificare l'azienda controllata dalla criminalità organizzata a quelle che operano lecitamente in termini di ricavi e di costi dei beni venduti. Una valutazione che, automaticamente, va a sostenere la tesi che Mafia spa non produce ricchezza e porta le aziende collegate al fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI

### Lombardia

I dati sono stati forniti dall'agenzia per la sicurezza interna del Paese, relativamente alla presenza in Lombardia di società coinvolte in procedimenti per associazione mafiosa tra il 2006 e il 2013

**L'abbassamento del tetto al contante a mille euro annullerebbe i vantaggi per le imprese opache**



Peso: 15%

# Scuola, corto circuito maturità-Invalsi

## I diplomati 2023

I risultati migliori nei test di primavera erano al Nord, all'esame vince il Sud

La maturità 2023 conferma il paradosso che attanaglia il nostro Paese quando si tratta di fotografare le competenze in uscita dei diplomati. Se confrontiamo gli esiti dell'esame di Stato diffusi nei giorni scorsi dal ministero dell'Istruzione e del Merito con i risultati dei test Invalsi di primavera e andiamo ad analizzare gli studenti «eccellenti» nelle due categorie qualcosa non torna. Perché mentre i risultati migliori nelle prove standardizzate si erano registrati al Nord le percentuali di studenti che hanno preso da 90 in su alla maturità si trovano al Sud. Per

non parlare dei 100 e lode: delle prime cinque Regioni per peso sul totale dei diplomati ben quattro sono meridionali. In testa ci sono Calabria e Puglia con il 5,6%, più del doppio del 2,7% di media nazionale.

**Bruno e Tucci** — a pag. 5

## Alla maturità il gap scompare e il Sud diventa «eccellente»

**Il paradosso.** I divari in uscita rilevati dall'Invalsi non trovano conferme nei voti all'esame di Stato: abbondano gli alunni meridionali dal 90 in su

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

Arriva la maturità e l'Italia dell'istruzione - che di solito vede il Sud primeggiare per povertà educativa (come raccontiamo nella pagina accanto) e dispersione scolastica sia esplicita che implicita (come ci ha ricordato l'Invalsi soltanto a metà luglio) - si guarda allo specchio, lo attraversa e alla maniera di Alice nel Paese delle meraviglie approda a una realtà completamente diversa. E per certi versi fantastica. Con il Mezzogiorno che eccelle per voti alti e 100 e lode e il Nord che segue a debita distanza. Il fenomeno sembra ripetersi anche quest'anno, come conferma l'incrocio delle ultime rilevazioni sugli apprendimenti realizzati dall'istituto di valutazione guidato da Roberto Ricci e i risultati dell'esame di Stato 2023 diffusi nei

giorni scorsi dal ministero dell'Istruzione e del merito.

Perché se è vero che, da un lato, il gap di conoscenze e competenze prodotte dal Covid sta lentamente rientrando e, dall'altro, che il ritorno alla normalità della conformazione assunta dalla maturità 2023 ha avuto l'effetto di livellare verso il basso i voti finali (sgonfiando le bolle degli ultimi anni), la fotografia delle lodi vede oltre metà dei 13.414 studenti eccellenti albergare al Sud. In testa troviamo Calabria e Puglia appaiate al 5,6% dei loro diplomati, più del doppio del 2,7% nazionale. In calo rispetto al 6,3 e 6,4% del 2022 ma comunque saldamente in vetta. Se escludiamo l'Umbria (terza con il 4,7%) anche il resto della top 5 è appannaggio delle regioni meridionali grazie al 4,2% registrato da Sicilia e Molise. Stesso discorso per i 100, che vanno all'11,9% degli alunni calabre-

si di quinta superiore e al 9,9% dei loro coetanei pugliesi, a fronte del 7,3% registrato lungo l'intero stivale.

Se prendiamo a riferimento le valutazioni considerate «alte», vale a dire da 90/100 in su, la situazione non cambia: in Calabria siamo al 32,1%, in Puglia al 29%, in Sicilia al 27 per cento. Con distanze «a doppia cifra» rispetto alla Lombardia, ad esempio, dove gli studenti «ecce-



Peso: 1-6%, 5-40%



lenti" in uscita dalla scuola sono il 15,1% oppure al Veneto o al Piemonte, dove sono, rispettivamente, il 17,4% e il 17,7% del totale. Se poi facciamo un altro passo ulteriore confrontiamo questa categoria di alunni con quelli risultati "eccellenti" nelle ultime prove Invalsi, cioè coloro che hanno raggiunto almeno il livello 4 sia in italiano che in matematica e il B2 in entrambe le prove di Inglese (lettura e ascolto), ci rendiamo conto come davvero esistano due Italie anche nella valutazione.

Il perché è presto detto. Dal confronto ci si dovrebbe aspettare una certa omogeneità, con una quota di ragazzi eccellenti testati dall'Invalsi più alta di coloro che hanno conseguito un voto alto nell'esame di Stato poiché esso riguarda anche i contenuti specifici di ciascun indirizzo di studio a un livello di difficoltà ele-

vato. E invece in ben 11 regioni su 20, peraltro tutte del Mezzogiorno, accade il contrario. Prendiamo nuovamente il caso della Calabria: qui i voti alti all'esame di Stato sono stati il 32,1%, mentre gli alunni eccellenti nelle prove standardizzate di primavera appena il 6,1 per cento. Anche in Sardegna siamo al 21,1% (voti sopra il 90 su 100) contro l'8,9 per cento. All'opposto in Emilia Romagna ad esempio gli alunni eccellenti nelle prove Invalsi sono stati il 26,7%, mentre quelli in uscita da scuola il 19% per cento. In Toscana, unica regione italiana in cui queste due percentuali coincidono, si arriva in entrambi i casi al 19,7 per cento.

Gli ultimi test Invalsi ci hanno consegnato la fotografia di un Paese in cui metà degli studenti esce da scuola impreparato (ormai è una costante da diverso tempo), in italiano, quest'anno, il gap Nord-Sud ha rag-

giunto ben 23 punti percentuali. Addirittura 31 in matematica (anche se il Mezzogiorno ha recuperato un po'). E c'è poi la dispersione implicita, l'indicatore elaborato dall'Invalsi per calcolare gli studenti che completano il ciclo di studi senza avere le competenze necessarie, un po' come accade a chi lascia - in maniera esplicita - i banchi anzitempo. Sep-pure in miglioramento a livello nazionale all'8,7% per questa voce in Campania si sfiora il 20% mentre in Calabria, Sicilia e Sardegna arriviamo al 15. Più del doppio rispetto al Nord. E il paradosso si ripete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,7%**  
100 e lode

**Il doppio della media nazionale**  
In Puglia e Calabria prendono la lode il 5,6% dei diplomati contro il 2,7% della media nazionale

**7,3%**  
Diplomi con 100

**In testa ancora il Mezzogiorno**  
Anche stavolta in testa troviamo la Calabria (11,9%) e la Puglia (9,9%) contro una media di 7,3

**8,7%**  
Senza competenze

**La dispersione implicita**  
Per l'Invalsi gli alunni che finiscono gli studi senza competenze sono l'8,7%, il 20 al Sud

## LE DUE ITALIE

**23**

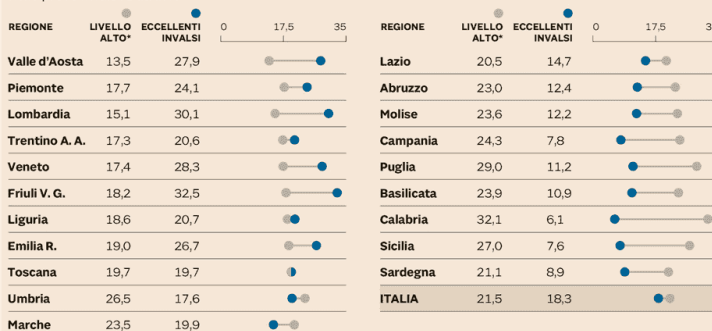
### Punti percentuali

Gli ultimi test Invalsi ci hanno consegnato la fotografia di un Paese in cui metà degli studenti esce da scuola impreparato (ormai è una costante da diverso tempo). In italiano, quest'anno, il gap Nord-Sud ha raggiunto ben 23 punti percentuali. Che diventano addirittura 31 in matematica (anche se qui il Sud sta leggermente recuperando)

**Se escludiamo l'Umbria, terza, le migliori cinque regioni per peso delle lodi sono del Mezzogiorno: in testa Calabria e Puglia**

### Il cortocircuito nella valutazione

Confronto tra alunni che hanno conseguito un voto di almeno 90/100 alla maturità e allievi eccellenti nelle prove Invalsi. Dati in %



(\*) Esame di stato: maggiore di 90/100. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì su dati Mim e Invalsi



Peso: 1-6%, 5-40%

## GIOVANI E DISOCCUPAZIONE

## Bonus assunzioni per gli under 30: al via da oggi la corsa a ostacoli

Al via da oggi tramite il sito Inps le domande delle aziende per l'incentivo all'assunzione di giovani under 30 che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi (Neet): in Italia, una platea di 1,7 milioni di giovani. Oltre alle numerose condizioni da rispettare per accedere all'agevolazione, che riguardano anche la misura del-

l'aiuto, le aziende dovranno aumentare con le assunzioni incentivate la propria base occupazionale.

**Lacqua, Melis, Rota Porta**

— a pagina 7

# Bonus Neet: al via da oggi le domande delle aziende

**Decreto Lavoro.** I datori intenzionati ad assumere giovani under 30 che non studiano e non lavorano possono chiedere l'incentivo fino a esaurimento

Pagina a cura di

**Ornella Lacqua  
Valentina Melis  
Alessandro Rota Porta**

Sarà disponibile da oggi sul sito Inps il modulo di domanda online per le aziende che vogliono prenotare l'incentivo previsto dal decreto Lavoro per assumere giovani sotto i 30 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi. Sono i cosiddetti Neet (*Not in education, employment or training*), una platea di 1,7 milioni di giovani, che rappresentano in Italia il 19% della popolazione fra 15 e 29 anni.

Il tasso italiano di Neet - come rileva l'Istat nel suo Rapporto annuale 2023 - è di oltre sette punti percentuali superiore a quello medio europeo (11,7%) e, nella Ue a 27, è secondo solo rispetto alla Romania.

La situazione è differenziata dal punto di vista territoriale: le Regioni del Nord si avvicinano alla media europea dei Neet, mentre quelle del Sud sfiorano o superano il 30%: in Sicilia i giovani che non studiano e non lavorano rappresentano il 32,4% dei ragazzi fra 15 e 29 anni, in Campania il 29,7%, in Calabria il 28,2 per cento. Tutte le Regioni hanno fatto passi avanti rispetto al 2021, quando i Neet superavano i due milioni.

Con la circolare 68 del 21 luglio l'Inps ha diffuso le istruzioni operative per applicare l'agevolazione destinata a incentivare l'inserimento

nel mercato del lavoro dei Neet (l'Anpal, con il decreto del 19 luglio, aveva comunicato la ripartizione degli 85,7 milioni di fondi disponibili fra le Regioni).

L'incentivo previsto dal decreto Lavoro (Dl 48/2023, convertito dalla

legge 85/2023, articolo 27) consiste in un aiuto a favore del datore pari al 60% della retribuzione lorda del giovane assunto, per 12 mesi, che si riduce al 20% della retribuzione se c'è un cumulo con altri incentivi o aiuti (a eccezione degli sgravi per l'apprendistato professionalizzante).

Secondo l'Inps, la riduzione al 20% scatta anche nel caso in cui il giovane fruisca dello sconto sul cuneo contributivo in vigore fino a dicembre 2023,



Peso: 1-3%, 7-49%



e applicato a vantaggio dei lavoratori, per retribuzioni fino a 35mila euro annui (si veda Il Sole 24 Ore del 28 luglio). Con questa interpretazione, enunciata nella circolare Inps 68/2023 e confermata al Sole 24 Ore del Lunedì dalla direzione centrale Entrate dell'Istituto, praticamente quasi nessun giovane under 30 potrebbe beneficiare della misura piena del bonus Neet, considerando che difficilmente la retribuzione annua potrebbe superare 35mila euro. E che - come precisa la direzione centrale Inps - «non risulta percorribile l'ipotesi di prevedere la possibilità di rinunciare alla fruizione dell'esonero Ivs spettante al lavoratore al fine di consentire al datore di lavoro di fruire di un incentivo di entità superiore». La risposta dell'Inps al Sole 24 Ore precisa anche che la circolare 68/2023 è stata «condivisa preventivamente dal ministero del Lavoro».

Il giovane da assumere non deve avere compiuto 30 anni, non deve lavorare né studiare, e deve essere iscritto al programma «Iniziativa occupazione giovani» o al programma Gol (Garanzia di occupazione per i lavoratori). Le iscrizioni a questi programmi sono ancora possibili: l'incentivo Neet si applica infatti per le assunzioni che avvengono dal 1° giugno al 31 dicembre 2023.

L'agevolazione riguarda i soli lavoratori del settore privato (la Pa è esclusa). Non può essere usata per stabilizzare lavoratori assunti a termine, non si applica ai lavoratori domestici, né agli intermittenti, né ai prestatori di lavoro occasionale. Il giovane deve essere assunto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, o con il contratto di apprendistato professionalizzante.

L'incentivo per i Neet, come detto, può essere fruito in combinazione

con altri bonus, come l'esonero contributivo fino a 8mila euro annui per assumere giovani under 36, potenziato dalla legge di Bilancio 2023 e appena autorizzato dalla Commissione europea per le assunzioni effettuate sino alla fine di quest'anno (in caso di cumulo, scatta sempre la riduzione dell'incentivo).

Quanto alle domande al via da oggi, i datori intenzionati ad assumere e a fruire dell'incentivo, dovranno affrettarsi, perché l'aiuto sarà concesso fino a esaurimento delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,7 mln  
I «Neet»

#### In Italia

I giovani fra 15 e 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono in percorsi di formazione (Istat)

76,5%  
Ancora a casa

#### Nella famiglia di origine

I «Neet» che vivono da figli ancora nella famiglia di origine. Il 33,7% ha avuto esperienze di lavoro.

17,4%  
Disoccupazione

#### Tra i giovani

È il tasso di disoccupazione dei giovani fra 18 e 29 anni rilevato dall'Istat nel primo trimestre 2023

## Le situazioni

### Il diritto di precedenza

Un'azienda vorrebbe assumere un giovane che ha i requisiti per accedere al bonus Neet. Tre mesi prima dell'assunzione, nella stessa azienda è scaduto un contratto a termine durato sette mesi. L'assunzione incentivata è possibile, o c'è una violazione del diritto di precedenza che la preclude?

In genere, se il datore di lavoro non ha offerto la riassunzione al lavoratore titolare di un diritto di precedenza per essere cessato da un rapporto a termine, l'incentivo non può essere fruito. La prassi del ministero del lavoro ha chiarito che in mancanza o nelle more di una volontà espressa per iscritto dal lavoratore cessato, entro 12 mesi dalla scadenza del contratto, il datore può assumere altri lavoratori. In questa ipotesi spetta il bonus Neet.

### Cassa integrazione in corso

Un datore di lavoro vorrebbe assumere un giovane Neet. L'impresa ha tre unità produttive, due delle quali hanno attiva una procedura di cassa integrazione per riorganizzazione aziendale, con diversi lavoratori sospesi. Il lavoratore agevolato dovrebbe essere assunto in una di queste unità e inquadrato con lo stesso livello di alcuni dipendenti sospesi in Cig.

Il bonus Neet non può essere richiesto: non è rispettata una delle condizioni previste dai principi generali sulle assunzioni incentivate. Non ci sarebbero ostacoli se l'assunzione avvenisse con un inquadramento diverso rispetto a quello dei lavoratori sospesi, o se fosse realizzata nell'unità produttiva non coinvolta dalla cassa integrazione.

### L'incremento occupazionale

Il 1° agosto 2023 un'azienda fa un'assunzione agevolata con il bonus Neet. La media occupazionale dei 12 mesi precedenti è stata di 50 lavoratori. Il 1° ottobre 2023 avviene un licenziamento per riduzione di personale di un lavoratore, mentre il 1° dicembre 2023 sono assunti due nuovi lavoratori a tempo indeterminato.

Il calcolo della forza lavoro mediamente occupata si fa mensilmente, confrontando il numero di lavoratori del mese di riferimento con quello medio dei 12 mesi precedenti. Il venire meno dell'incremento fa perdere il bonus Neet per il mese di calendario di riferimento. In questo caso, il bonus Neet non spetterà all'azienda per i mesi di ottobre e novembre 2023.

L'Inps conferma che l'aiuto si riduce dal 60% al 20% della retribuzione in cumulo con il taglio al cuneo



Peso: 1-3%, 7-49%

## I fondi per Regione

Il totale delle risorse conferite all'incentivo Neet. *In milioni di euro*

<b>Abruzzo</b>	1,6
<b>Basilicata</b>	0,6
<b>Calabria</b>	1,7
<b>Campania</b>	7,6
<b>Emilia Romagna</b>	6,6
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	1,6
<b>Lazio</b>	6,8
<b>Liguria</b>	1,2
<b>Lombardia</b>	24,0
<b>Marche</b>	1,8
<b>Molise</b>	0,3
<b>Piemonte</b>	6,0
<b>Pr. Aut. Bolzano</b>	0,8
<b>Pr. Aut. Trento</b>	1,0
<b>Puglia</b>	4,2
<b>Sardegna</b>	1,8
<b>Sicilia</b>	5,0
<b>Toscana</b>	4,2
<b>Umbria</b>	0,8
<b>Valle D'Aosta</b>	0,1
<b>Veneto</b>	8,1
<b>Totale</b>	85,7

Fonte: Anpal



**Formazione.** Il bonus Neet può essere usato anche per assumere con contratto di apprendistato professionalizzante



Peso: 1-3%, 7-49%



**DISAGIO ABITATIVO**

## Sempre più famiglie nel limbo tra mutui e affitti insostenibili

di **Laura Cavestri**

**P**er il 13% delle famiglie l'accensione di un mutuo è una "mission impossible" e frena i progetti di acquisto. Sono i dati inediti di un'indagine Nomisma contenuta nel 16°

Rapporto sulla Finanza per l'Abitare. Oltre la metà delle famiglie è costretta all'affitto (il 56%) per mancanza di risorse. I più vulnerabili: anziani, separati con figli e nuclei numerosi.

— Servizio a pagina 12

# Sempre più famiglie schiacciate tra mutui e affitti insostenibili

**L'indagine di Nomisma.** Per il 13% sono proibitivi mutui e locazioni, ma il 56% non può acquistare casa per mancanza di risorse. I più vulnerabili: anziani soli, separati con figli e nuclei numerosi

Pagina a cura di

**Laura Cavestri**

**P**er il 13% delle famiglie l'accensione di un mutuo è una "mission impossible" e frena i progetti di acquisto. Al contempo, il costo per l'affitto è spesso insostenibile.

È quanto emerge dal focus "Sguardi familiari sull'Abitare 2023", l'analisi presentata da Nomisma all'interno del 16° Rapporto sulla Finanza per l'Abitare, che vuole contribuire alla riflessione sulle scelte abitative degli italiani.

Quel che serve è un abitare più evoluto e plurale, attento a bisogni, desideri e possibilità reali delle famiglie e meno standardizzato e risucchiato da un mercato indebolito, incapace di dare una risposta alle esigenze abitative delle famiglie.

### L'indagine

Nomisma parte analizzando due diversi tipi di universi familiari per le quali la casa è una priorità assoluta: le famiglie "mono", ovvero persone sole con meno di 45 anni oppure di età compresa tra i 45 e i 69 anni o di 70 anni o più o, ancora, genitore solo con figli; e le famiglie "pluri", ovvero con figli minori, persone non autosufficienti, famiglie "sandwich" (impegnate sia nella cura dei figli e sia dei genitori anziani) e famiglie numerose.

«Nonostante nel 2023 il clima di fiducia delle famiglie abbia recepito i segnali positivi provenienti dall'aumento della produzione industriale e dagli interventi di sostegno varati dal Governo – ha sottolineato Marco Marcatili, chief development officer di Nomisma – la capacità reddituale degli italiani lascia intravedere alcuni campanelli d'allarme, con quasi la metà dei nuclei che dichiara che le disponibilità economiche sono appena sufficienti a far fronte alle spese primarie. Le famiglie "mono", composte da persone sole con un'età tra i 45 e i 69 anni, presentano le condizioni economiche peggiori, con un reddito inadeguato a far fronte alle spese e che, nel 44% dei casi, non permette di risparmiare. In questo scenario, l'acquisto della casa è diventato un miraggio per una crescente porzione di italiani che si sono trovati a fare i conti con un'inflazione duratura, che ha fatto diminuire il reddito disponibile e inciso negativamente sul potere d'acquisto, e la parallela erosione dei risparmi, che ha ridotto le possibilità di un acquisto impegnativo come quello di un'abitazione con il sostegno diretto della cerchia familiare».

Al contempo, un segmento di popolazione segnala la fatica ad avere fiducia da parte del sistema bancario, con l'attuale congiuntura economica che aumenta i rischi di esposizione,

sia a causa di politiche di erogazione più selettive, sia per il rialzo del costo del denaro che ha reso i mutui più costosi. Nello specifico, tra le famiglie numerose una su cinque dichiara di non avere i requisiti per l'accesso al credito (il 21,1% del totale, per la precisione), un valore quasi triplo rispetto al 7,5% della media del campione. Percentuali più alte rispetto alla media si registrano anche per le famiglie con figli minori (13,1%) e persone sole under 45 (10,7 per cento).

Questo contribuisce a spiegare la flessione della propensione all'acquisto di abitazioni nei prossimi mesi da parte degli italiani, che coinvolge il 12% delle famiglie rispetto al 13,3% registrato nel 2022, confermando le incertezze emerse sulle prospettive future che riguardano, in particolare, il perimetro familiare. Inoltre, l'indagine quest'anno evidenzia, in controtendenza rispetto alle due precedenti



Peso: 1-2%, 12-42%

edizioni, una minore propensione da parte delle famiglie intenzionate ad acquistare un'abitazione ricorrendo all'accensione di un mutuo, passando dall'83% nel 2022 al 78% nel 2023.

Negli ultimi 12 mesi i comportamenti delle famiglie italiane in relazione all'acquisto di una casa mostrano alcune importanti tipizzazioni: le famiglie pluri hanno presentato un grado di attivazione maggiore sul fronte dell'acquisto, con un protagonismo rinforzato da parte delle "famiglie sandwich" e da quelle con persone non autosufficienti.

Tra le famiglie mono, invece, sono i nuclei composti da persone sole under 45 ad aver mostrato un maggior dinamismo di acquisto.

### Affitti, alternativa onerosa

Non essendo però il sistema Paese riuscito a programmare per tempo una offerta adeguata per far fronte a una maggiore e più attenta richiesta abitativa, specialmente in termini di *social housing*, molte famiglie restano intrappolate nell'affitto, che spesso può diventare una concausa di povertà a fronte di repentini mutamenti familiari (tra i quali l'aumento dei componenti del nucleo, la presenza di un disabile o di un familiare non autosufficiente, la separazione familiare, la contemporanea gestione dei figli e di genitori anziani) e dell'au-

mento dei canoni di locazione, che specie nelle grandi città ha raggiunto livelli non facilmente sostenibili rispetto alla capacità reddituale delle famiglie. La quota di famiglie che prevedono, nei prossimi 12 mesi, di poter trovare difficoltà nel regolare pagamento del canone di locazione si è ampliata dal 31,4% al 34,8%.

Proprio i maggiori rischi di insolvenza e le logiche di mercato - condizionate anche dal fenomeno degli affitti brevi - stanno inducendo sempre più proprietari a una minore propensione alla locazione tradizionale: solo nell'ultimo anno è passata dal 17,7% al 10,5% la quota di soggetti che prevede di dare in locazione le proprie abitazioni con affitti a medio termine, allineandosi alla componente rivolta agli affitti brevi (il 10,2 per cento).

L'indagine di Nomisma ha confermato anche quest'anno come la locazione rappresenti l'unica opzione per il 56% delle famiglie, a causa della mancanza di risorse economiche sufficienti per poter accedere al mercato della compravendita. A questo gruppo si affianca un altro 15% di famiglie per le quali l'affitto è una situazione temporanea, in attesa che si creino le condizioni per poter accedere al mercato della compravendita, e un altro gruppo che valuta la proprietà non conveniente (13% del tota-

le), oppure che considera tale opzione in ragione di motivazioni familiari o esigenze lavorative e di studio (8,3% delle famiglie).

«Se il 2023 può essere considerato l'inizio della metafora della "casa-impossibile" - ha concluso Marcotili - è necessario che gli attori pubblici e privati, finanziari e sociali, gestori e investitori, si sentano chiamati in causa per dare una risposta concreta a una vera e propria emergenza nazionale, per promuovere strumenti innovativi e di sostegno per un abitare evoluto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa dal 31,4 al 34,8% la quota di inquilini che prevedono di avere difficoltà nel pagare il canone regolarmente. Con i maggiori rischi di insolvenza, cresce il numero di proprietari che opta per affitti brevi anziché tradizionali.

### GLI OBIETTIVI

**Accrescere i format a prezzi equi e abbattere gli oneri di costruzione e di bonifica**



**Scelte abitative.** Scende la propensione all'acquisto di abitazioni nei prossimi mesi



### SUL SITO

Online, la sezione «Real Estate» dedicata a professionisti, imprenditori, operatori del settore e risparmiatori, all'interno del sito del Sole 24 Ore: [ilssole24ore.com/sez/casa](https://www.ilssole24ore.com/sez/casa)



### NELLA NEWSLETTER

Ogni venerdì Real Estate+, la newsletter dell'immobiliare riservata agli abbonati. Iscrizioni su: <https://ecommerce.ilssole24ore.com/shopping24/real-estate-z-re.html>



Peso: 1-2%, 12-42%